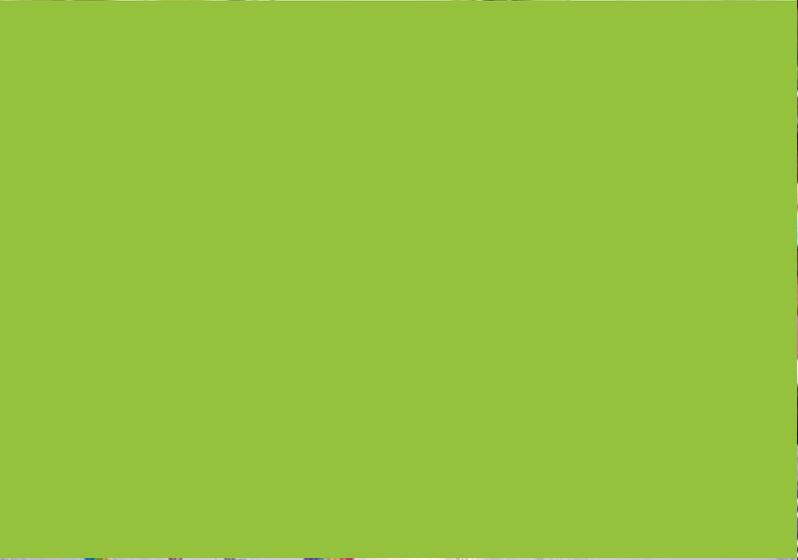
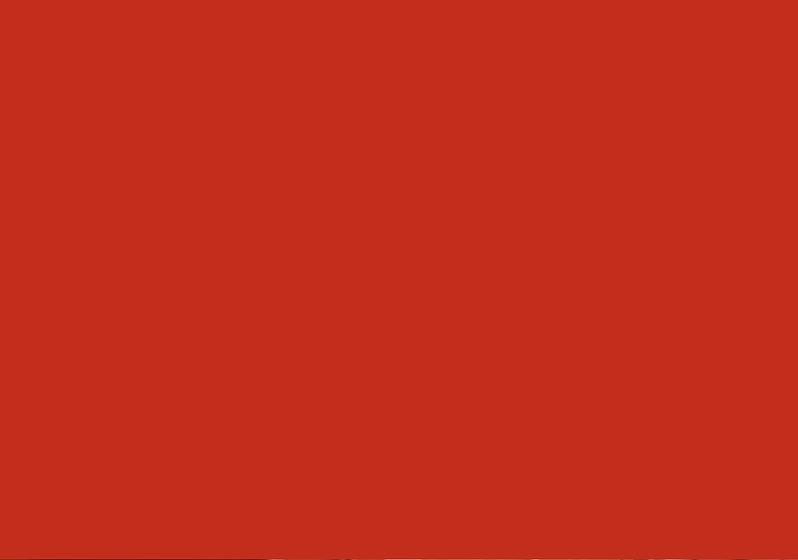




FONDAZIONE CITTÀ  
DELLA PACE PER I  
BAMBINI BASILICATA



BILANCIO SOCIALE  
2015



## Sommario

---

Lettera del Presidente della Fondazione agli Stakeholders	p. 4
Lettera del Presidente della Regione	5
Nota metodologica	6

## Chi siamo

---

- 1.1 Identità
  - 1.1.1 Valori
  - 1.1.2 Missione
  - 1.1.3 Visione
  - 1.1.4 Storia
  - 1.1.5 Assetto Istituzionale
  - 1.1.6 Sedi
- 1.2 Rete delle relazioni
  - 1.2.1 La mappa degli stakeholders

## Cosa facciamo

---

- 2.1 La Fondazione supporta i rifugiati ed i richiedenti asilo
  - 2.1.1 Accoglienza, tutela, integrazione
  - 2.1.2 Progetti SPRAR
- 2.2 La Fondazione educa
  - 2.2.1 Campagna scuole
- 2.3 La Fondazione promuove
  - 2.3.1 La comunicazione
  - 2.3.2 Ricerca di risorse
- 2.4 Gli obiettivi e le azioni del nuovo Piano Strategico

## Il Valore

---

- 3.1 I numeri del 2015
- 3.2 Sostenibilità ed efficienza organizzativa
- 3.3 Determinazione e distribuzione del valore aggiunto
- 3.4 Ricadute economiche e sociali

## Appendici

---

- Appendice 1 – Analisi sintetica dei fenomeni migratori in atto
- Appendice 2 – I Volontari

## Lettera del Presidente della Fondazione agli Stakeholder

Quando penso alla Basilicata ed a quanto hanno fatto le persone qui per i nostri fratelli e sorelle senza diritti sono convinta che sia qualcosa di fenomenale.

Anche è difficile per chiunque entrare in contatto con altre culture, altre religioni, altri colori, ed è stato difficile anche per le persone della Basilicata, i lucani hanno steso un tappeto per consentire ai nostri rifugiati di avere una vita migliore.

Tuttavia voglio anche ricordare che ci sono ancora tante persone che hanno bisogno del nostro aiuto; sono i nostri fratelli e sorelle che soffrono. L'Europa comincia adesso ad aprirsi e a capire l'enormità di questo problema. La Basilicata l'ha fatto quattordici anni fa quando abbiamo salvato questo territorio dal progetto di realizzare qui un deposito di scorie nucleari.

Questo è un miracolo: non era mai accaduto prima ma gli abitanti della Basilicata sono riusciti a farlo con la loro forza, il loro coraggio e la loro determinazione, per questo io li amo.

Ma siamo ancora all'inizio, abbiamo ancora molto lavoro da fare, per questo nel 2015 abbiamo iniziato un nuovo progetto ed abbiamo immaginato di costruire delle case per i rifugiati a forma di fiore. Le ha progettate Mario Cucinella, uno dei più grandi architetti; questo è un regalo che lui ci ha fatto.

Ma devo dire anche che questo progetto è nato grazie al sostegno di Sharon Stone che nel settembre 2015 ha visitato la nostra Fondazione, ha incontrato i nostri ospiti ed è riuscita a coinvolgere in questa nuova avventura due imprenditori del Sud particolarmente sensibili a queste tematiche: Pasquale Natuzzi e Nicola Benedetto che finanzieranno con proprie risorse la realizzazione del progetto.

Le persone possono dare molto qui in Basilicata e i risultati della loro generosità saranno apprezzati in tutto il mondo perché io parlo sempre di quello che di buono accede in questa regione ovunque vada. Non sono mai stata in grado di imparare bene l'italiano ma giuro che prima dei novant'anni lo imparerò anche solo per dire "grazie mille".

Quando avrò cent'anni spero di essere ancora qui in questa magnifica nuova città che sembrerà un giardino, perché a questo somigliano le nostre case: ad un piccolo giardino.

Betty Williams, Matera, settembre 2015



## Lettera del Presidente della Regione

Sia i dati statistici che ci vengono restituiti dalle maggiori agenzie ed enti che si occupano di rifugiati, sia le immagini che riceviamo quotidianamente dai mezzi di informazione dimostrano che non sia ormai più possibile considerare i fenomeni migratori come eventi straordinari. Appare ormai chiaro, anche a chi ha tentato per anni di rimuovere il problema in modo semplicistico o di utilizzarlo in modo strumentale a fini di propaganda politica, che purtroppo lo spostamento di esseri umani che sono costretti a lasciare le case in cui sono nati è ormai una componente strutturale delle dinamiche sociali ed economiche a noi contemporanee.

In Basilicata abbiamo preso in considerazione il fenomeno delle migrazioni ben prima che questo argomento divenisse di stringente attualità. Risale al 2011 infatti l'istituzione della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata, una significativa iniziativa nota anche a livello internazionale per aver ricevuto le visite del Dalai Lama e di Sharon Stone, e che è stata presentata nel 2014 al Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-moon ricevendone l'apprezzamento.

La Fondazione ha accolto fino ad oggi oltre 100 rifugiati e richiedenti asilo, in maggioranza minori; ha attivato processi di integrazione che hanno permesso ricongiungimenti familiari ed il riconoscimento dei titoli di studio; ha realizzato attività di integrazione per il conseguimento delle qualifiche CISL e PLIDA per lo studio dell'italiano e per l'inserimento lavorativo attraverso tirocini formativi; ha messo in pratica azioni di sensibilizzazione per le scuole che hanno coinvolto migliaia di studenti ed ha strutturato una rete tra i principali operatori sociali attivi in regione in questo ambito.

All'inizio della nuova legislatura, inoltre, il Governo regionale ha deciso di cambiar passo ampliando ancor più il proprio impegno per l'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo, focalizzando tutte le migliori esperienze e le energie regionali e proponendo un approccio sistemico alla materia della migrazione e del diritto di asilo. In controtendenza rispetto a tutte le altre Regioni italiane, nel 2015 ho infatti manifestato personalmente, la volontà del Governo regionale di andare anche oltre la quota di riparto nazionale dei flussi migratori, offrendo di accogliere fino a 2000 migranti.

Questo perché la Giunta regionale che ho l'onore di presiedere considera l'accoglienza un'opportunità che, se ben strutturata, può essere un'occasione di sviluppo per il territorio. Soprattutto per le aree interne l'accoglienza dei migranti, dei rifugiati e richiedenti asilo, infatti, ha almeno tre ricadute positive:

- contribuisce a sviluppare l'occupazione per i giovani lucani qualificati che sono coinvolti nel sistema di accoglienza attraverso associazioni, cooperative sociali, fondazioni;
- incrementa le deboli economie di piccoli comuni attraendo risorse che vengono spese per la stragrande maggioranza all'interno delle comunità locali;
- concorre a migliorare le dinamiche demografiche e a garantire le soglie minime per alcuni servizi quali le scuole, le attività commerciali, gli sportelli postali e bancari che risultano spesso a rischio nelle piccole comunità delle aree interne.

In questa prospettiva è stato sottoscritto nel settembre 2015 un accordo tra le Prefetture di Potenza e Matera, la Regione Basilicata, ANCI e UPI per la realizzazione di un sistema di accoglienza diffusa per i rifugiati ed i richiedenti asilo, con il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni comunali e degli operatori terzo settore specializzati nell'accoglienza. L'accordo, che è entrato pienamente in vigore all'inizio del 2016, prevede un attivo coinvolgimento delle istituzioni e delle comunità locali e fissa le dimensioni massime per l'accoglienza in proporzione alle dimensioni delle comunità locali in modo da favorire la sostenibilità dei progetti di accoglienza e di evitare concentrazioni che non favoriscono il processo di integrazione degli ospiti accolti.

Nel 2015, inoltre si è svolto un lungo dibattito consiliare che ha portato, nella prima metà del 2016, all'approvazione della Legge Regionale n.13 del 6 luglio 2016 "Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini stranieri migranti e dei rifugiati, degli apolidi" che ridefinisce il quadro normativo generale per la gestione dei fenomeni migratori nella nostra regione nei prossimi anni.

Marcello Pittella, Potenza, luglio 2016

## Nota metodologica

---

Il presente documento rappresenta la terza edizione del nostro bilancio sociale ed il periodo di riferimento è l'anno solare 2015.

Seguendo l'esperienza maturata con la redazione dei primi bilanci sociali anche questa edizione è strutturata tenendo conto del documento: "Il bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e tenendo in considerazione sia i Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001, sia gli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

I principi GBS implicano la definizione di alcuni aspetti:

- Stato di fatto dell'ente in materia di relazione etico-sociale;
- attività intraprese e coerenza di queste rispetto agli orientamenti valoriali;
- relazione diretta tra valori condivisi e scelte di attenzione alla salute dell'uomo e del pianeta;
- importanza del concetto di qualità, non solo in relazione ai servizi offerti, ma anche alle relazioni tra interlocutori interni ed esterni.

Il Bilancio Sociale è inteso come strumento per gestire e rendere visibile l'impatto della propria attività, in termini economici e finanziari, dal punto di vista sociale e ambientale e per misurare il livello di efficacia per il soddisfacimento di bisogni ed il conseguimento degli interessi legittimi della Fondazione.

Con la redazione del Bilancio Sociale si intende dunque sia sviluppare l'accountability nei confronti degli interlocutori esterni ed interni, favorendone un maggiore coinvolgimento, sia strutturare una buona base di partenza per migliorare il proprio processo di gestione, tramite un resoconto sistematico dei risultati raggiunti e delle scelte programmatiche effettuate.

Il gruppo di redazione è stato costituito dal Direttore Esecutivo, dal Responsabile del Fund Raising e dallo studio Liccione Martone che segue la contabilità della Fondazione e le questioni relative al personale.

Questa edizione del Bilancio Sociale è stata presentata in formato elettronico al collegio dei Revisori dei Conti ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ed è stato sottoposto all'approvazione del CdA.

Il Bilancio Sociale 2015 verrà inoltre diffuso attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul sito internet e sulla pagina facebook della Fondazione;
- distribuzione durante gli eventi di diffusione e di comunicazione;
- distribuzione ad Enti committenti quando richiesto.



## Chi siamo

### ■ 1.1 Identità

Nel 2015 si è deciso di introdurre alcune modifiche allo Statuto della Fondazione che lasciano immutati i riferimenti ideali e sono finalizzate sostanzialmente ad aumentare l'efficienza della struttura amministrativa e a specificare meglio i soggetti favore dei quali opera la Fondazione.

Nello Statuto approvato il 7 ottobre 2015 all'art. 3 è specificato "La Fondazione, aconfessionale, apolitica ed apartitica persegue esclusivamente finalità di interesse sociale e nasce dall'idea che per promuovere una civiltà di pace sia necessario permettere alle nuove generazioni di sperimentare in prima persona la solidarietà ed il rispetto dei diritti umani. Sempre ed in ogni caso con finalità sociale la Fondazione si propone di garantire assistenza, istruzione ed educazione a soggetti rifugiati o richiedenti asilo, adulti o minori, in condizione di disagio sociale o pericolo derivanti da persecuzioni, disastri ambientali o provenienti da territori colpiti da conflitti armati, favorendo l'integrazione sociale dei minori stessi e dei loro nuclei familiari. La Fondazione non ha scopo di lucro (...)"

La Città della Pace si fonda dunque sulla convinzione che l'accoglienza, l'integrazione e la solidarietà siano valori sociali ed economici oltre che etici. La capacità di integrare non è utile solo alle persone che hanno bisogno di sostegno provenendo da aree di disagio ma è anche utile a qualificare il territorio che accoglie per la sua capacità di proporsi come contesto favorevole per sviluppare progetti innovativi, come ambito dove la pace e la convivenza multiculturale sono posti concretamente alla base dei rapporti sociali e sono considerati strumenti per il progresso di ciascun individuo e per una crescita sostenibile della collettività.

Questi riferimenti fondamentali sono sostanzialmente confermati. Tuttavia, in considerazione del mutato quadro di riferimento interno – in conseguenza dell'attuazione dei progetti SPRAR, ed esterno – in conseguenza della rapida modifica dei fenomeni migratori e del quadro normativo, si è deciso di ridefinire, all'interno del Piano strategico approvato dal CdA in data 7 ottobre 2015 i valori di riferimento, la missione e il visione della Fondazione per il prossimo periodo anche in vista della ridefinizione delle strategie di comunicazione e di fund raising.

### ► 1.1.1 Valori

Il contesto sociale e gli avvenimenti tragici che si sono verificati negli ultimi anni, a partire dai naufragi nel Mar Mediterraneo, alle vicende alterne di apertura e chiusura sulla cosiddetta "rotta balcanica" ed infine gli attentati terroristici che hanno riacceso paure ed atteggiamenti di resistenza sociale nei confronti degli stranieri in generale, hanno reso necessario un ripensamento ed una ridefinizione dei valori di riferimento per la Fondazione che sono stati così ridefiniti:

**Rispetto:** noi crediamo che sia necessario riconoscere nei migranti anzitutto le persone e le loro storie. Per questo il rispetto dei diritti umani è un fattore determinante per garantire la pace e la prosperità per tutti, per questo aiutiamo i bambini che sono costretti a fuggire dal Paese nel quale sono nati insieme alle loro famiglie.

**Arricchimento:** siamo convinti che la differenza culturale sia un elemento di arricchimento per tutti e che i rifugiati, ed in generale gli stranieri, grazie alla loro volontà di migliorare la propria condizione, costituiscano una risorsa per lo sviluppo culturale ed economico dei nostri territori.

**Convivenza pacifica:** riteniamo che per favorire l'integrazione dei migranti sia molto importante diffondere il valore della convivenza pacifica di più culture e per questo realizziamo programmi didattici in collaborazione con le scuole, eventi e campagne periodiche di sensibilizzazione.

**Collaborazione:** crediamo che la collaborazione con altre associazioni ed enti sia un fattore determinante per aumentare e migliorare la capacità di dare risposte efficaci ai fabbisogni che scaturiscono dai flussi migratori.

**Qualità:** Riteniamo che sia necessario creare un sistema basato sull'accoglienza diffusa che permetta non solo di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari per i rifugiati ed i richiedenti asilo, ma anche di assicurare loro gli strumenti essenziali per la tutela dei propri diritti e per progettare una vita migliore favorendone l'integrazione nel tessuto sociale locale ed evitando resistenze sociali.

### ► 1.1.2 Missione

Si è ritenuto sottolineare nella definizione della missione un passaggio dalla fase emergenziale dell'accoglienza ad una fase delle attività della Fondazione più orientata all'integrazione delle persone accolte ed all'ampliamento delle ricadute positive sul contesto sociale ed economico che accoglie. Un ruolo cruciale in questo processo è la ridefinizione del ruolo del migrante, del rifugiato e del richiedente asilo come soggetto che può incidere in modo positivo sia nelle dinamiche demografiche, sia in quelle lavorative che in quelle culturali di apertura. Questi processi positivi, che sono già individuati studiati da demografi, sociologi ed economisti risultano ancora difficili da condividere con un pubblico più vasto; per questo la missione è stata così ridefinita:

**"Di fronte all'indifferenza di molti la Fondazione opera per garantire accoglienza, tutela ed integrazione per le persone costrette a fuggire dal Paese in cui sono nate; con passione ed esperienza aiutiamo chi arriva da lontano a trasformare la propria volontà di riscatto in una risorsa per lo sviluppo dei nostri territori."**

### ► 1.1.3 Visione

La Visione è stata ridefinita conseguentemente sottolineando come l'aiuto per i rifugiati non si può ridurre ad un supporto umanitario o caritatevole ma sia un elemento che facilita per tutti la costruzione di un ambiente sociale, culturale ed economico migliore. In sostanza si vuol evidenziare che chi aiuta un rifugiato in realtà costruisce un mondo migliore anche per sé.

La Visione, che si sintetizza nello slogan che caratterizzerà tutta la comunicazione della fondazione nei prossimi anni, è quindi così formulata:

**"Aiutiamo chi è costretto a fuggire per costruire un mondo migliore per tutti."**

### ► 1.1.4 Storia

La Città della Pace per i Bambini nasce da un'idea di Betty Williams, premio Nobel per la pace che, nel 2003 durante la mobilitazione popolare in risposta al progetto di localizzare un deposito di materiale radioattivo in Basilicata a Scanzano Ionico, intervenne a sostegno di un utilizzo alternativo di questo territorio.

Con la legge n. 4 del 2004 la Regione Basilicata ha stanziato le risorse finanziarie necessarie a realizzare uno studio di fattibilità per verificare dal punto di vista tecnico, economico, ambientale ed amministrativo la praticabilità della proposta avanzata dal premio Nobel.

Lo studio di fattibilità è stato affidato con selezione pubblica alla società CRETA, si è concluso nel 2007, ed ha consentito di valutare positivamente la fattibilità di un intervento che fin dalla sua ideazione non si limita a conseguire pur importanti obiettivi umanitari ma configura anche una nuova opportunità di sviluppo economico e sociale per i cittadini lucani coniugando la solidarietà allo sviluppo, l'accoglienza alla sostenibilità territoriale.

La Regione Basilicata ha sottoscritto il 29.11.2007 l'atto Integrativo all'APQ in materia di "Lavoro e politiche sociali" ed ha finanziato l'intervento denominato "Realizzazione della Città per la Pace in Basilicata". Le amministrazioni comunali di Scanzano Ionico e di Sant'Arcangelo nella primavera 2009 hanno predisposto le progettazioni preliminari necessarie alla realizzazione delle infrastrutture.

I fondatori sono la Regione Basilicata, i Comuni di Scanzano Ionico e Sant'Arcangelo e il World of Compassion for Children International ed Italia; l'atto costitutivo e lo statuto della Fondazione sono stati sottoscritti il 5 giugno 2009 ed è stato ottenuto nel gennaio 2010 il riconoscimento giuridico con conseguente iscrizione nel Registro delle persone giuridiche della Prefettura di Potenza al n. 176 (parte generale).

A febbraio 2011, a seguito dell'avvenuta trascrizione di alcune modifiche allo statuto, necessarie a garantire l'operatività della Fondazione, è stato conferito l'incarico al Direttore Esecutivo e la Fondazione ha iniziato ad operare. Nel corso del 2011 sono state concesse alla Fondazione in comodato d'uso sette abitazioni ristrutturate presso Sant'Arcangelo, è stata selezionata l'equipe di accoglienza tramite selezione pubblica, sono state impostate le prime attività di comunicazione e di fund raising e sono state conseguite tutte le condizioni, infrastrutturali, organizzative ed amministrative indispensabili per l'attivazione dell'accoglienza.

Nel febbraio 2012 sono state accolte le prime famiglie di rifugiati e nel giugno 2012 sua Santità il Dalai Lama ha formalmente inaugurato la Fondazione con una sua visita in Basilicata.

Ad ottobre 2013 la Fondazione ha presentato due domande di contributo per la realizzazione di progetti di accoglienza da parte degli enti locali in seno al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) per il triennio 2014-2016 finanziati con il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA); entrambe le domande sono state approvate con la pubblicazione delle graduatorie del 29 gennaio 2014 ed attualmente la Fondazione opera all'interno della rete nazionale SPRAR.

Per quanto riguarda le attività di accoglienza, tutela ed integrazione si è dunque attivata una specifica convenzione con la Provincia di Potenza ed accordi operativi con i partner Arci Basilicata, per il progetto "ordinari" e Cooperativa Sociale il Sicomoro per il progetto "minori stranieri non accompagnati". Nel corso del 2015 si è poi avuta occasione di attivare un ulteriore progetto SPRAR con ARCI Basilicata per il resettlement di alcune famiglie afgane, una delle quali è ospitata nelle strutture di Sant'Arcangelo. Grazie all'attivazione di questi progetti nel 2015 si è riusciti a superare gli 80 ospiti accolti dall'inizio delle attività.

Per quanto riguarda la struttura amministrativa è da evidenziare che nel 2015, nel corso del CdA e dell'Assemblea del 7 ottobre, si è proceduto all'approvazione di alcune modifiche statutarie finalizzate sostanzialmente ad aumentare l'efficienza della struttura amministrativa e alla definizione del nuovo Piano Strategico per gli anni 2015/2018.

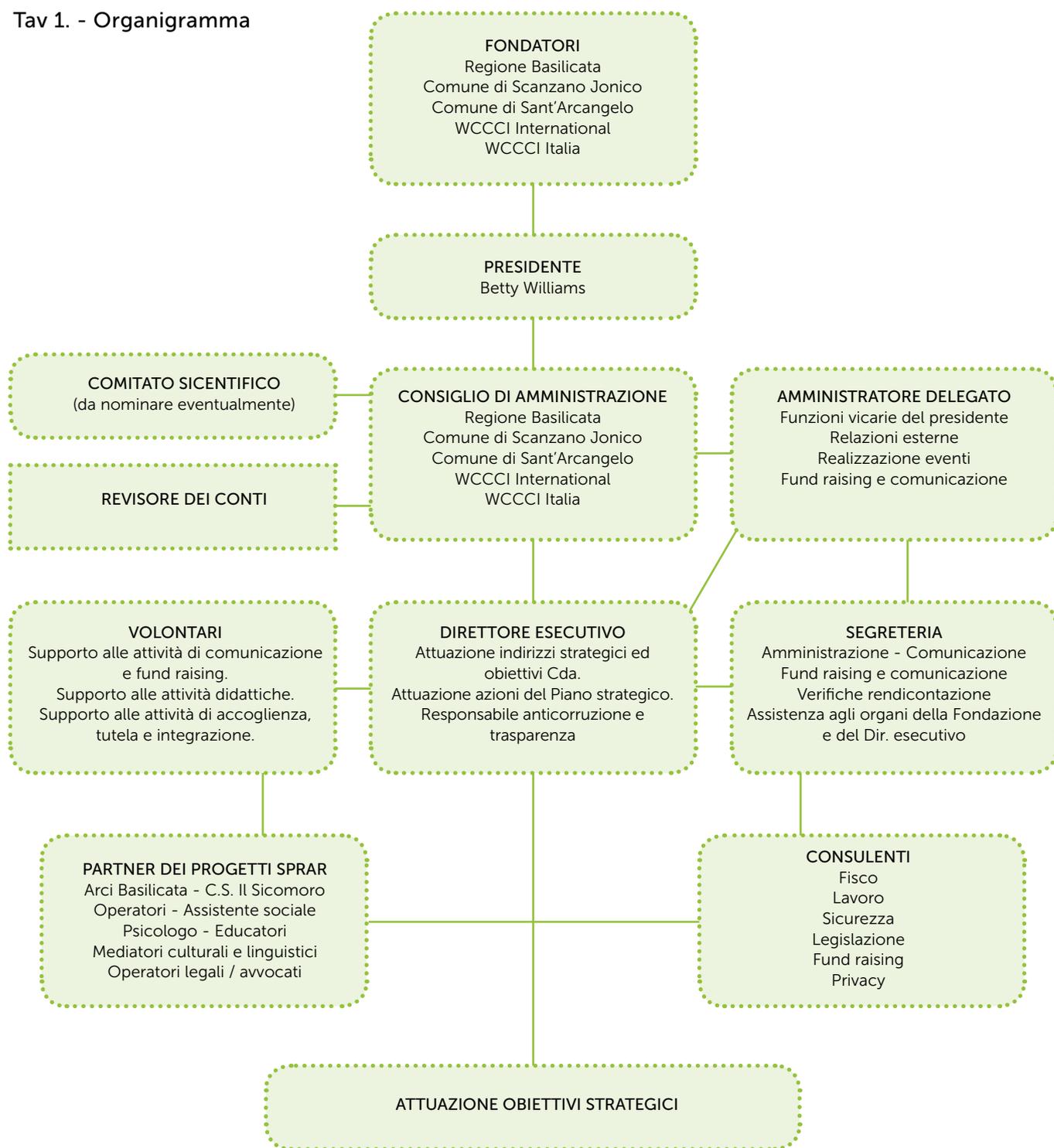
### ► 1.1.5 Assetto Istituzionale

I Fondatori sono la Regione Basilicata, i comuni di Scanzano Ionico e di Sant'Arcangelo ed il World Center of Compassion for Children International ed Italia. In base allo Statuto i rappresentanti dei Fondatori nominano il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente che restano in carica cinque anni e svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito e con il solo rimborso delle spese sostenute per il proprio ufficio.

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i suoi componenti, l'Amministratore Delegato. Il Consiglio nomina anche il Direttore Esecutivo ed, in base allo Statuto modificato il 7 ottobre 2015, dal Revisore unico che sostituisce il Collegio dei revisori composto da tre componenti.

Di seguito si riporta l'organigramma della Fondazione.

Tav 1. - Organigramma



► 1.1.6 Sedi

La Fondazione non possiede direttamente alcun immobile, né sostiene costi di fitto.

Nel mese di ottobre 2011, a seguito del completamento della ristrutturazione delle prime abitazioni, la Fondazione ha ricevuto in comodato d'uso dal Comune di Sant'Arcangelo, le abitazioni completamente arredate, sono ubicate in Vico Il S. Antonio Abate, Via F. Castronuovo, Via N. Pastore, Vico S. Giovanni, Via Maggior De Rosa, Via Mancini e Via Matteotti a Sant'Arcangelo (PZ).

Attualmente la Fondazione è dunque è in grado di garantire la disponibilità di strutture idonee all'accoglienza di rifugiati e richiedenti protezione internazionale per circa 30 posti. Con l'utilizzo delle sedi si sono resi necessari piccoli lavori di manutenzione e di sostituzione degli arredi.

La Sede legale è situata presso gli Uffici della Giunta Regionale in Via Vincenzo Verrastro, 4 mentre

l'Ufficio amministrativo è in Corso Umberto I a Potenza concesso in uso dalla Regione Basilicata. La dotazione delle sedi è rimasta sostanzialmente uguale rispetto all'anno precedente, tuttavia l'aumento delle attività rende necessario un incremento della dimensione degli uffici amministrativi che andrebbero almeno raddoppiati ed integrati anche con spazi per l'archiviazione dei materiali prodotti (mostre, documentazione d'archivio, etc.).

## ■ 1.2 Rete delle relazioni

### ► 1.2.1 La mappa degli stakeholder

La Fondazione, partendo dal sostegno ai rifugiati, rivolge la sua azione in senso più ampio alla qualificazione del territorio mediante l'elaborazione di nuovi processi culturali e modelli di sviluppo sostenibili.

La Fondazione infatti opera per la creazione di un contesto culturale e sociale favorevole all'accoglienza implementando nuove opportunità di lavoro sia per i rifugiati, sia per i cittadini lucani attraverso la gestione dei progetti di accoglienza, lo start up di micro imprese, l'impiego di rifugiati in tirocini lavorativi presso aziende locali e, in prospettiva, la creazione di un'impresa sociale a supporto delle attività operative della Fondazione.

Per quanto detto gli stakeholder della Fondazione sono raggruppati in cinque categorie così come evidenziato dalla tavola seguente.

Tav 2. – Mappa degli stakeholder

#### Rifugiati e richiedenti protezione internazionale e migranti



Sebbene gli ultimi fenomeni migratori abbiano di fatto attenuato le differenze tra i vari gruppi di migranti per motivi normativi è necessario distinguere tra migranti e rifugiati:

- il migrante è lo straniero che sceglie di lasciare il proprio paese per migliorare la condizione sociale ed economica propria e della sua famiglia;
- il rifugiato deve lasciare i luoghi in cui è nato perché è minacciato in prima persona e sono a rischio di persecuzione i suoi familiari. Egli è costretto a fuggire verso l'ignoto perché qualsiasi cosa è preferibile rispetto alla certezza di essere privato della propria libertà, della propria dignità umana e della propria vita. I rifugiati ed i richiedenti asilo sono per questo tutelati dalla Costituzione della Repubblica Italiana (art. 10) e Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati, ratificata dall'Italia con la legge n. 722/1954.

La Fondazione agisce a favore di entrambe le categorie ma rivolge soprattutto il proprio supporto ai rifugiati ed ai richiedenti asilo e tra questi si occupa specificamente delle famiglie con bambini e dei minori non accompagnati ed il sistema d'accoglienza è basato sulla famiglia come nucleo primario per la tutela dei minori per garantire loro un futuro migliore.

## Chi lavora all'interno della Fondazione

**Organi della Fondazione** - I Fondatori si riuniscono in assemblea per eleggere il Presidente della Fondazione, che è attualmente il Premio Nobel Betty Williams, e per nominare il Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio, che lavora a titolo gratuito, nomina tra i suoi componenti l'Amministratore Delegato oltre al Direttore Esecutivo ed il Revisore dei Conti selezionato con sorteggio in base alle norme regionali. Il Direttore esecutivo è stato anche nominato come responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza e come responsabile del procedimento ai sensi del D.Lvo 163/2006.

**Dipendenti** - La Fondazione nella fase di start up ha selezionato tramite avviso pubblico una équipe, composta da 4 operatrici, che ha seguito le attività di accoglienza dopo una fase di formazione iniziale. Con l'entrata in funzione dei due progetti SPRAR queste funzioni, coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico, sono state demandate ai partner di progetto: l'Arci Basilicata e la Cooperativa Sociale Il Sicomoro. Attualmente oltre al Direttore Esecutivo incaricato dal CdA, l'unica dipendente è stata selezionata a fine 2015 con avviso pubblico e si occupa della attività di segreteria, comunicazione e fund raising. A marzo 2015 è stato attivato, a seguito di selezione pubblica, un tirocinio all'interno del programma "Garanzia Giovani" di durata semestrale, rinnovato alla scadenza e terminato a gennaio 2016.

**Consulenti** - Al fine di svolgere le funzioni amministrative necessarie al corretto funzionamento della Fondazione senza appesantire la sua pianta organica sono stati incaricati uno studio professionale che segue la contabilità, i problemi fiscali e le questioni inerenti il diritto del lavoro, un assistente legale per il Presidente, un responsabile per la sicurezza sul lavoro ed un responsabile per gli adempimenti sulla privacy.

**Volontari** - Al fine di regolamentare in modo trasparente le attività di volontariato svolte per la Fondazione, nel CdA del 4 aprile 2011, è stato approvato un apposito regolamento per i volontari che garantisce il rimborso delle spese documentate e fissa le modalità di iscrizione al registro dei volontari. Al registro sono stati iscritti una decina di volontari che rappresentano risorse altamente qualificate e che si sono alternati in attività di supporto e di partecipazione attiva ai progetti messi in campo dalla Fondazione.

## Imprese e associazioni che collaborano e partner dei progetti SPRAR

I partner che collaborano alla gestione dei due progetti SPRAR - che ha come Ente Gestore la Provincia di Potenza - sono l'Arci Basilicata, che gestisce il progetto per la categoria "Ordinari", e La Cooperativa Sociale Il Sicomoro, che gestisce il progetto per la categoria "Minori Stranieri Non Accompagnati". Entrambi i partner avevano già collaborato in varie occasioni con la Fondazione e la partecipazione ai progetti SPRAR ha rafforzato questi partenariati. La cooperazione ha determinato un reciproco vantaggio poiché da un lato la Fondazione ha potuto sfruttare il know-how acquisito negli anni dai partner nel campo della gestione di progetti a favore dei rifugiati, dall'altro i partner hanno potuto consolidare le proprie attività in essere e programmarne di nuove in un ambito più ampio utilizzando le strutture messe a disposizione dalla Fondazione.

La Fondazione sta poi attuando strategie per coinvolgere il tessuto imprenditoriale locale nelle proprie attività con la progressiva implementazione del programma migrAzioni che prevede il coinvolgimento delle imprese locali più sensibili in progetti come "La carta dei manager per la pace" e "Cucina Migrante" ma soprattutto il progetto de "La casa per la Pace" descritto di seguito. In tale ottica le imprese locali divengono protagoniste perché possono sia finanziare le attività, sia offrire i propri servizi e le proprie conoscenze tecniche per la realizzazione dei progetti della Fondazione.

### **Scuole, enti e associazioni**

In conseguenza della sua composizione istituzionale la Fondazione ha tra i suoi obiettivi la creazione di una rete di relazioni per connettere e rendere più forti le tante e valide iniziative di solidarietà che sono presenti in Basilicata e che possono supportare l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti protezione internazionale.

Per questo, nel corso dei primi anni di attività, la Fondazione ha sottoscritto numerosi protocolli di intesa ed ha attivato moltissime collaborazioni con Enti ed associazioni.

In particolare nell'ultimo anno sono state strategicamente attuate forme di collaborazione con associazioni che si occupano anche non in modo prevalente della tematica dei rifugiati ma che sono comunque interessati a diffondere i valori di riferimento della Fondazione nella società quali, ad esempio la Società Dante Alighieri, l'associazione Io Potentino, l'Associazione Amici di Montereale, Il CSV, l'Associazione Fare Ambiente, etc.

Negli ultimi anni si è poi realizzata una collaborazione estremamente positiva con numerosi istituti scolastici sia regionali (Potenza, Matera, Sant'Arcangelo, Scanzano Ionico, Rionero in Vulture, Tricarico, San Chirico Raparo, Lagonegro) che di altre regioni (Gozzano, Altamura) che hanno aderito alla campagna scuole promossa dalla Fondazione a partire dal 2013 e che ha finora coinvolto migliaia di studenti.

Nel corso del 2013 si sono attivate collaborazioni istituzionali rilevanti con l'iscrizione al Consiglio Territoriale dell'immigrazione presso la Prefettura di Potenza, partecipando alla Task force regionale per il lavoro stagionale ed entrando a far parte dell'Organismo di coordinamento della Regione Basilicata in materia di immigrati e rifugiati ai sensi della DGR 182 del 24.

Un importante risultato positivo delle relazioni con le associazioni e gli enti citati è stata l'elaborazione di una proposta di legge regionale recepita da un disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale con la DGR n.543 del 13 maggio 2014 ed approvata in via definitiva dal Consiglio regionale nel luglio 2016.

### **I cittadini direttamente o indirettamente coinvolti**

La Fondazione ha sempre favorito la partecipazione alle proprie iniziative anche ad altri migranti consentendo, per esempio, di frequentare i corsi di lingua italiana anche a cittadini neo-comunitari o ad altri stranieri presenti a Sant'Arcangelo per questioni di lavoro così come è stata estesa la partecipazione alle iniziative culturali, quali workshop di cucina multi-etnica e corsi di alfabetizzazione informatica.

Un esempio di coinvolgimento della comunità locale è stato poi l'inserimento dei bambini nelle strutture scolastiche che ha consentito un ampliamento della base demografica contrastando il processo di riduzione dei servizi scolastici ed arricchendo anche le esperienze formative. Infatti la Fondazione a più riprese ha sviluppato azioni di diffusione della cultura dell'accoglienza ed in favore dei diritti umani presso le scuole che hanno accolto i bambini rifugiati e delle quali hanno beneficiato tutti i bambini.

I tirocini per l'inserimento professionale, la collaborazione con le squadre di calcio locali, la partecipazione dei rifugiati alla campagna scuole e ad altre attività di diffusione e comunicazione sono ulteriori momenti che hanno permesso di consolidare positivi processi di crescita e di arricchimento per il tessuto locale a livello sociale ma anche economico e di creare relazioni interpersonali tra gli ospiti della Fondazione e i cittadini di Sant'Arcangelo.



# Cosa facciamo

## ■ 2.1 La Fondazione supporta i rifugiati ed i richiedenti asilo

### ▶ 2.1.1 Accoglienza, tutela, integrazione

La Fondazione garantisce accoglienza, tutela ed integrazione dal 2012 per rifugiati e richiedenti protezione internazionale.

Il nostro sistema prevede per ciascuna famiglia e per i singoli l'accoglienza in appartamenti indipendenti così da garantire l'integrazione nel tessuto cittadino, nel rispetto delle tradizioni e bisogni individuali.

Tutela dei diritti, apprendimento della lingua italiana, istruzione, formazione professionale e sensibilizzazione sui diritti umani sono i cardini delle nostre azioni affinché ognuno possa intraprendere un percorso d'integrazione in piena autonomia.

In sintonia con quanto previsto dallo SPRAR la permanenza degli ospiti adulti presso le nostre strutture è di sei mesi nei casi ordinari e di un anno massimo in casi particolari mentre i minori permangono fino al compimento della maggiore età.

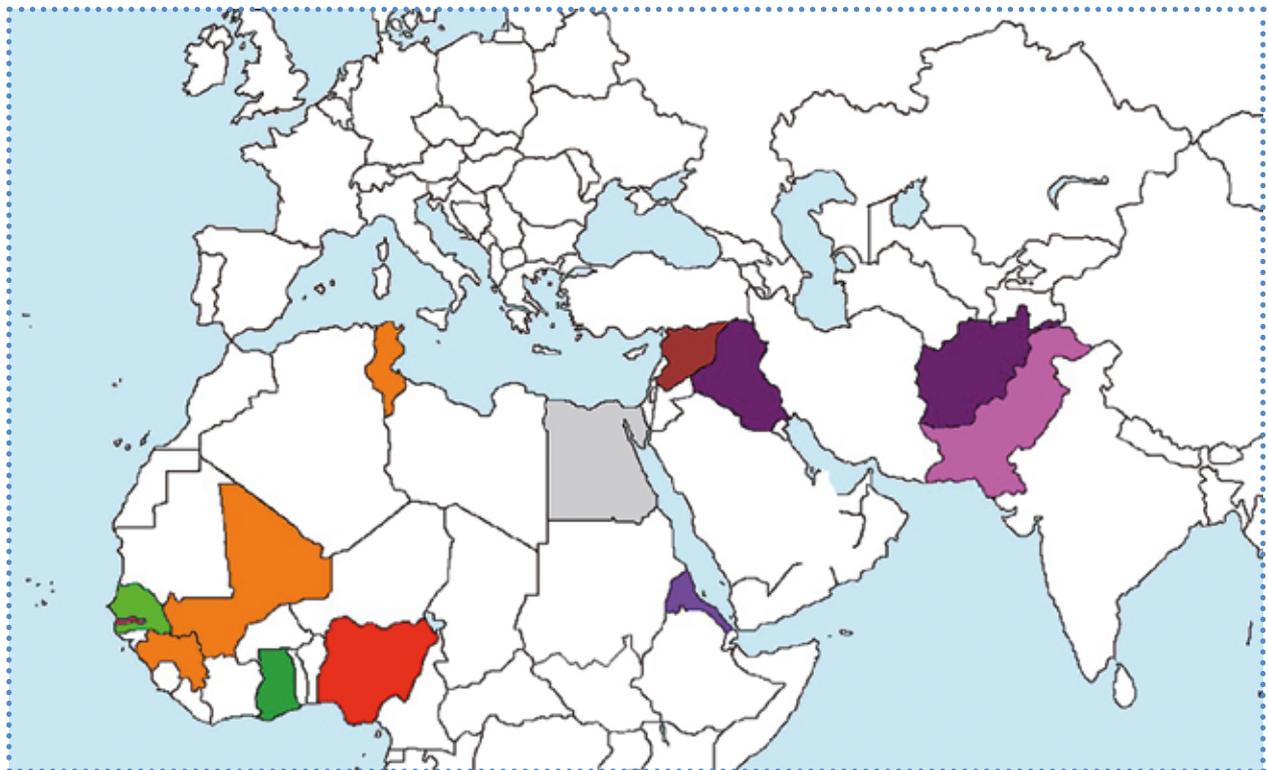
La Città della Pace costituisce anche una possibilità di qualificazione del territorio implementando nuovi processi culturali e rendendo possibili nuove prospettive sociali ed occupazionali per gli stessi cittadini del luogo.

### ▶ 2.1.2 Progetti SPRAR

Nel corso del 2015 grazie ai progetti SPRAR in corso e si è raggiunto il risultato di superare gli 80 ospiti accolti dall'inizio delle attività e, a fine 2015 si è raggiunto il picco di presenze contemporanee registrando 32 ospiti di cui 10 minori non accompagnati, 5 bambini e 17 adulti.

Le provenienze degli ospiti accolti dal 2012 ad oggi sono sintetizzate nella tavola riportata di seguito:

Tav. 3 – Provenienze degli ospiti accolti dalla Fondazione fino al 2015



Provenienze: Nigeria n. 21, Eritrea n. 12, Ghana n. 8, Gambia n. 7, Pakistan n. 7, IRAQ (Palestinesi) n. 6, Afghanistan n. 6, Siria n. 5, Senegal n. 4, Nuova Guinea n.2, Mali n. 2, Tunisia n. 2, Egitto n. 1

Per l'implementazione per i due progetti SPRAR già in corso si è continuato ad attuare la Convenzione sottoscritta con la Provincia di Potenza e con i partner Arci e Il Sicomoro utilizzando le risorse previste da piano finanziario preventivo definitivo:

- per il progetto "minori stranieri non accompagnati" un totale di 937.000,00 euro in tre anni di cui 294.000 euro nel 2014, e 321.000 per gli anni 2015 e 2016;
- per il progetto "ordinari" un totale di 877.000,00 euro di cui 275.000 euro per il 2014 e 301.000 euro per il 2015 e il 2016. Il progetto "ordinari", inoltre riguarda non solo Sant'Arcangelo ma anche altri centri della provincia per cui sono attribuibili a Sant'Arcangelo poco meno della metà dei posti e delle risorse ammesse al finanziamento

Gli importi sopra riportati comprendono le quote di cofinanziamento e bisogna poi considerare che il progetto "ordinari", ha subito un raddoppio degli ospiti per effetto delle emergenze e gli sbarchi sopravvenute nel corso dell'anno.

La Fondazione, con la messa a disposizione delle strutture per l'accoglienza, secondo le stime partecipa al cofinanziamento dei progetti per 11.200 euro nel caso del progetto "ordinari" e per 26.000,00 euro per il progetto "minori stranieri non accompagnati".

Le convenzioni sottoscritte prevedono che la gestione degli ospiti sia di competenza diretta dei partner e che la Fondazione si occupi degli immobili che concede utilizza per la realizzazione del progetto e si faccia carico delle spese relative alle utenze, ai consumi ed a quelle per la comunicazione e la diffusione dei progetti per un totale di circa 40.000 euro per il primo anno (di cui circa 29.000 per MSNA e circa 11.000 per Ordinari) e di circa 44.000 per gli anni 2015 e 2016 (di cui circa 32.000 per MSNA e circa 12.000 per ordinari).

Nel 2015, inoltre, è stato attivato un nuovo progetto SPRAR per la durata di tre anni in partenariato con ARCI nazionale per il resettlement di alcune famiglie Afghane che hanno collaborato con l'Esercito Italiano nell'ambito ISAF. Il progetto prevede la messa a disposizione di n. 13 posti complessivi come allargamento del progetto "ordinari" ed una delle famiglie accolte è collocata in un appartamento di Sant'Arcangelo.

I partenariati ed i cofinanziamenti hanno anche permesso di qualificare le azioni per l'integrazione con corsi di lingua italiana certificati secondo gli standard Cils o Plida, tirocini ed attività per l'inserimento lavorativo, attività di orientamento e di informazione legale, etc.

## ■ 2.2 La Fondazione educa

### ▶ 2.2.1 Campagna scuole

L'obiettivo principale è quello stato quello di informare sui diritti umani e sulle tematiche dei rifugiati e dei richiedenti protezione internazionale sia per far conoscere le varie forme di accoglienza attualmente in atto in Italia ed in Basilicata, sia per dare la possibilità a docenti e studenti di contribuire concretamente e direttamente alla realizzazione di azioni che migliorino la vita dei richiedenti asilo e dei rifugiati.

Negli ultimi mesi dell'anno 2015 si è proseguita la campagna 2014/2015 "Costruiamo insieme la città della pace" iniziata nel 2014 che prevedeva l'allestimento della mostra di Mustafa Kia "P come Pace" che è stata visitata dalle seguenti scuole:

- a Scanzano Ionico presso il Palazzo Baronale dal 19 al 26 gennaio coinvolgendo in particolare la l'istituto comprensivo paritario "F. Rondinelli" , 12 classi per un totale di 240 alunni.
- a Matera presso l'ex Ospedale San Rocco dal 4 al 9 febbraio, dove le classi dell'istituto Magistrale "Tommaso Stigliani", in totale circa 30 alunni, hanno seguito il percorso didattico della visita.
- a Rionero in Vulture Dal 17 al 26 marzo 2015 presso:
  - Il Liceo Artistico "G.Fortunato" per un totale di 200 alunni e 6 classi coinvolte;
  - L'Istituto di Istruzione Superiore Scientifico "G.Fortunato" per un totale di 60 alunni;
  - L'Istituto Comprensivo "Michele Granata" per un totale di 50 studenti.
- a Tricarico presso la "Casa delle associazioni" con ulteriori 90 visite da parte dell'Istituto Gesù eucaristico
- a San Chirico Raparo presso il Centro Sociale "S. Josemaria Escrivà" con ulteriori 30 visite dell'Istituto Comprensivo "G.Paladino".

Inoltre, con l'inizio della terza edizione campagna di sensibilizzazione 2015/2016 "La scuola per la Pace" è stata proposta la visione di due documentari, "Quando Yousef si mise in cammino" e "La Neve, la prima volta" entrambi realizzati dal giornalista del TG2 Dossier Valerio Cataldi, giornalista professionista che dal 2003 lavora nella redazione cronaca del Tg2.

Specificamente il documentario scelto è stato visto presso i seguenti Istituti Scolastici:

- a Matera nel mese di ottobre 2015 presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "Loperfido Olivetti" hanno partecipato alla campagna di sensibilizzazione le classi seconde e terze per un totale di 400 studenti;
- A Sant'Arcangelo dal 27 novembre al 4 dicembre la campagna ha visto la partecipazione dell'Istituto Comprensivo "Ex Circolo Didattico" per un totale di 100 alunni;
- a Lagonegro il 16 dicembre presso l'Istituto "Isis Francesco De Sarlo" alla presenza di circa 80 studenti;
- A Rionero in Vulture il 22 dicembre presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "G. Fortunato" alla presenza di circa 200 alunni.

Nell'ambito della campagna scuole del 2015, inoltre, il giorno 20 Ottobre 2015 presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Einstein - De Lorenzo" di Potenza, si è svolta la premiazione dei lavori elaborati nell'ambito della Campagna Scuole realizzata nell'anno scolastico 2014-2015 per sensibilizzare gli studenti delle scuole lucane sui temi del rispetto dei diritti umani e dell'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo. La giornata ha visto la partecipazione di circa 200 studenti.

Nell'ambito del percorso leFP con l'Istituto Alberghiero di Potenza è stato inoltre realizzato il secondo percorso leFP volto alla formazione professionale nel settore della cucina multietnica che ha coinvolto 4 classi per un totale di circa 80 studenti. Maggio 2015 si è partecipato al progetto LIP "Learning in Prison" - Imparare in carcere, un progetto europeo finanziato all'interno del programma settoriale Grundtvig basato sullo scambio di best practice fra più stati d'Europa. In particolare il 30 Maggio 2015, con la collaborazione di Apofil, presso la sede dell'associazione "Insieme Onlus" di Potenza si è svolta la serata conclusiva del progetto con una cena multietnica preparata dall'Istituto Alberghiero di Potenza "U.di Pasca". Il progetto leFP è proseguito con il supporto dell'APOF-IL all'inizio del 2016.

La partecipazione al World Summit of Nobel Laureates di Barcellona ha consentito il 13 novembre 2015 presso l'Università di Barcellona la realizzazione in un seminario sulle attività della Fondazione svolto da Betty Williams di fronte ad una platea di circa 70 studenti provenienti da università internazionali.

Nel 2015 inoltre è stato promosso il concorso "Accogliere i rifugiati per costruire un mondo migliore" per la realizzazione di video originali rivolto alle scuole secondarie. Il concorso, organizzato dalla Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata in collaborazione con il Comitato 3 Ottobre e il sostegno della Lucana Film Commission, si propone di offrire uno stimolo ai ragazzi per comunicare, attraverso un prodotto multimediale originale, la propria visione personale sul tema del rispetto dei diritti umani, della convivenza pacifica di più culture, dell'accoglienza e dell'integrazione di chi è costretto a lasciare il proprio paese di origine e costituire un'occasione di arricchimento individuale, permettendo ai ragazzi di sperimentare in prima persona il valore della solidarietà nei confronti dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Hanno risposto al bando: Rosafuria di Roma, Istituto Tecnico Statale commerciale e geometra "Loperfido - Olivetti" di Matera (MT), Istituto Statale d'Istruzione Superiore "N. Miraglia" di Lauria (Pz), Istituto Professionale di Stato per i Servizi di Enogastronomia e Ospitalità di Potenza (PZ), Istituto D'Istruzione Superiore "G. Fortunato" di Rionero in Vulture (PZ), Liceo Scientifico Statale "Galileo Galilei" di Potenza (PZ). Gli elaborati sono attualmente in via di valutazione e si prevede l'assegnazione del premio all'inizio della prossima campagna scuole 2016/2017.

Complessivamente quindi la campagna "Costruiamo insieme la città della pace" 2014/2015 ha coinvolto nel solo anno 2015 circa 1800 studenti, 29 classi, 35 insegnanti per un totale di 10 Istituti Scolastici regionali.

La campagna scuole 2014/2015 ha consentito di consolidare una metodologia didattica basata sull'uso degli audiovisivi ed una visibilità che ha permesso, nel 2016, l'apertura della campagna scuole anche in altri contesti sovra regionali ed ha rafforzato il posizionamento della Fondazione nel campo educational tanto che attualmente la Fondazione risulta al secondo posto nelle ricerche sul motore di ricerca google in lingua italiana relativamente a "sensibilizzazione scuole rifugiati".

## ■ 2.3 La Fondazione promuove

### ▶ 2.3.1 La comunicazione

In un contesto troppo spesso dominato da un approccio al problema delle migrazioni irrazionale, spesso basato su una visione distorta o semplificata di fenomeni che per loro natura sono complessi, le attività di comunicazione sono molto importanti perché da un lato contribuiscono a stemperare resistenze sociali che possono crearsi nelle comunità che accolgono, dall'altro diffondono una corretta informazione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Mai come in questo settore la comunicazione non è uno strumento superfluo ma è anzi una delle molteplici leve, forse una delle più importanti, che concorrono a strutturare un ambiente culturale e sociale non ostile che è la premessa per ogni successiva attività di integrazione.

Per questo le attività di "informazione e pubblicità" messe in campo dalla Fondazione nel corso dell'anno 2015 hanno puntato in modo integrato all'incremento della consapevolezza dei diversi pubblici previsti dal Piano di comunicazione. Consapevolezza intesa sia come percezione delle opportunità che derivano dall'accoglienza, sia come trasparenza dei meccanismi e dell'operato della Fondazione. In tal senso si è agito anche continuando ad allineare la Fondazione con la normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione che si sta estendendo progressivamente dagli enti pubblici anche alle Fondazioni a partecipazione pubblica e che utilizzano risorse pubbliche.

La Fondazione ha ormai consolidato una propria immagine basata sia sulla diffusione del proprio logo, sia sull'uso dei social media, sia sugli eventi e le campagne che realizza nel corso di ogni anno con continuità a partire dal 2012 e che coinvolgono migliaia di persone tra studenti e cittadini così come descritto di seguito.

Nell'ottica di un uso ottimale delle scarse risorse disponibili si è sviluppata ulteriormente la sinergia delle azioni previste dal Piano di Comunicazione con quelle previste dal Piano di Fund raising definendo il programma "migrAzioni" che riassume e raggruppa tutti gli interventi programmati e realizzati in un'unica visione strategica.

Sulla base dei nuovi obiettivi individuati dal piano strategico approvato il 7 ottobre 2015 risulta tuttavia necessario rivedere il piano di comunicazione per ottimizzare l'impiego delle risorse scarse di cui dispone la Fondazione.

#### ▼ Informazione telematica tradizionale e Web 2.0:

Nel corso del 2015, coerentemente con quanto previsto dal Piano strategico, dal Programma annuale e dal Piano di comunicazione, state attuate le seguenti azioni:

**Sito internet.** Il sito della Fondazione è stato aggiornato costantemente in tutte le sue sessioni, e soprattutto in quella relativa all' "amministrazione trasparente" sia a livello grafico che di contenuti, come il blog "cucina migrante", le news e la gallery. Il target posto ad inizio anno, che prevedeva l'aumento del 50% degli utenti fino a raggiungere i 2100 utenti, è stato ampiamente superato registrandosi 7.154 utenti nel 2015 in base ai dati di google analytics con 20.574 visualizzazioni di pagina e 8.580 sessioni. Di cui il 44% dall'Italia, il 20,37% dagli Stati Uniti, l'11, 95 % da luogo non definito, il 2,42% dalla Cina, l'1,98% dal Brasile, 1,75% dalla Russia, 1,67% dal Giappone, 1,41% dalla Germania, 1,05% dall'UK e 1,05% dalla Corea del Sud.

Tuttavia risulta necessario un aggiornamento ed una manutenzione straordinaria del sito sia per questioni di sicurezza informatica, in quanto i software che sono utilizzati danno segno di obsolescenza e di vulnerabilità, sia per riordinare e sistematizzare gli aggiornamenti periodici effettuati, sia per aumentare le sue potenzialità con nuovi contenuti e servizi quali forum, blog, sondaggi al fine di ottenere una migliore attrattività e una migliore fruibilità del sito stesso. L'aggiornamento straordinario è previsto ad inizio 2016 dopo la definizione del nuovo piano di comunicazione.

**Canali social.** Per poter aumentare la visibilità delle attività della Fondazione ad inizio anno si era previsto il rafforzamento e crescita dell'audience di tutti i canali social attivi quali la pagina Facebook - divenuta il canale social privilegiato - Twitter, Youtube, Google Plus, Instagram ed era stato individuato specificamente il target del raddoppio della audience della pagina Facebook con il raggiungimento di 3.000 like sulla pagina. A fine 2015 sono stati ottenuti i notevoli risultati così come dimostrano i dati sintetici riportati di seguito:

- Aumento audience pagina Facebook a 3.226 like;
- Attivazione gruppo su fb migrAzioni con 1330 membri;

- Canale Youtube con 29 video caricati e 2010 visualizzazioni;
- Pagina Twitter con 1524 tweet, 204 following e 83 follower.

**Newsletter** nel corso del 2015 si è meglio strutturata la Newsletter e si è provveduto ad un aggiornamento della rubrica e, in parallelo a quanto fatto per il mailing tradizionale, ad una migliore organizzazione dei contatti con la definizione di segmenti diversificati di pubblico al fine di ottenere migliori risultati. Ad inizio anno ci si era posti l'obiettivo di aumentare del 40% dei contatti mailing list fino ad arrivare a 700 contatti. Da gennaio sono stati aggiunti 190 contatti per un totale di 550 contatti e sono state inviate n. 12 newsletter nel 2015.

#### ▼ **Informazione tradizionale**

**Materiali informativo cartaceo e gadget.** Nel 2015 si è sostanzialmente continuato ad utilizzare il materiale informativo cartaceo progettato nel 2014 (brochure, schede informative, etc.) poiché non si è avuta la disponibilità di risorse per rivedere il piano di comunicazione e quindi si è deciso di provvedere semplicemente ad una revisione ed una revisione della brochure in formato 42x29,7 che è stata ristampata in 500 copie.

Si è anche provveduto a realizzare l'edizione 2014 del Bilancio Sociale che è stato prodotto in 80 copie e diffuso sia presso le scuole che presso aziende ed opinion leader che sono entrati in contatto con la Fondazione.

Sono stati realizzati due mailing tradizionali: a metà anno in corrispondenza della scadenza del 5 x 1000 ed a Natale con la spedizione di materiali informativi ad un indirizzario di circa 600 contatti raggiungendo il target posto ad inizio anno dell'aumento del 20% dei contatti raggiunti dal mailing tradizionale.

In corrispondenza dei principali eventi sono stati prodotti inoltre:

- n. 5 manifesti 6 x 3 in occasione della manifestazione "Derive e approdi – settimana della pace 2015";
- n. 4 manifesti 6X3 in occasione della manifestazione "Accogliere i rifugiati per costruire un mondo migliore" 17 dicembre 2015;
- n. 100 locandine 33x48 in occasione della manifestazione "Aspettando i mondiali" del giugno 2015.

A seguito del secondo progetto di cucina multietnica realizzato con l'Istituto alberghiero "U. Di Pasca" di Potenza è stata pubblicata la seconda edizione ampliata del ricettario multietnico già realizzato per la prima annualità tradotto in inglese ed arabo. Sono state stampate 60 copie con risorse dell'Apofil, utilizzate come libri di testo del percorso leFP, ed altre 52 come gadget.

Un ospite rifugiato residente a Sant'Arcangelo, nell'ambito di un laboratorio sartoriale, ha realizzato 90 pezzi (shopper, grembiuli e pochet), ai quali sono stati apposti i talloncini del progetto SPRAR, che sono stati diffusi come gadget promozionale della Fondazione nel corso degli eventi organizzati.

Nel corso del laboratorio di arte per bambini dell'associazione culturale Bistro e Tremontina di Roma l'Associazione "RosaFuria" ha inoltre prodotto e donato alla Fondazione n. 40 mazzi di carte realizzate dai disegni dei bambini e marchiati con il logo della Fondazione.

#### ▼ **Informazione multimediale**

Attualmente sono caricati 29 video e sono stati prodotti finora due videomessaggi di Betty Williams, cinque video pillole professionali, e si sono resi disponibili numerosi video amatoriali materiali audiovisivi prodotti autonomamente da terzi, sul sito internet e sul canale YouTube della Fondazione. Il canale YouTube ha attualmente 17 iscritti ed ha fatto registrare 2010 visualizzazioni.

Nel 2015 il canale YouTube si è arricchito con un breve video documentario in due versioni (una estesa di 6' e 12" ed una video pillola di 2' e 10"), prodotti dalla Fondazione e realizzati da Noeltan, che descrive la visita di Sharon Stone alla Fondazione svoltasi nel settembre 2015. Il video ha fatto rilevare 483 visualizzazioni.

Relativamente al progetto Radiopace la prima sperimentazione svolta nel 2013 ha permesso di trasformare i contenuti del workshop di cucina "Incontrarsi Cucinando" in un'esperienza narrativa radiofonica disponibile in streaming sul sito della Fondazione. Il progetto, candidato a diversi avvisi pubblici per il finanziamento, richiederebbe un investimento di specifiche risorse (sia finanziarie che umane) ed al momento si sta valutando se la sua prosecuzione ed il suo ampliamento sono sostenibili nel complesso della attività messe in campo dalla Fondazione.

### ▼ Campagne periodiche ed eventi

Nel corso del 2015, così come riportato di seguito, nell'ambito del programma **migrAzioni**, sono state realizzate molteplici attività finalizzate alla sensibilizzazione sulla realtà dei rifugiati, della Fondazione e dell'approfondimento sul particolare momento storico anche attraverso specifiche campagne di raccolta fondi e aste di beneficenza.

**16 gennaio** iniziativa per affermare la libertà di stampa, pensiero e religione, in ricordo delle vittime dell'attacco terroristico alla redazione del giornale "Charlie Hebdo" in Francia - Casa del Volontariato Sicilia a Potenza;

**13 febbraio** asta di beneficenza organizzata dalle classi seconde e terze dell'Istituto Comprensivo "Domenico Savio" di Potenza;

**8 aprile** corso di formazione professionale "L'informazione e la Carta di Roma: l'applicazione dei principi deontologici nelle cronache su migranti, rifugiati e richiedenti asilo" organizzato dal Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti - Potenza, Sala Convegni Biblioteca Nazionale

**14 maggio** incontro dal titolo "Dacci oggi la nostra pace quotidiana. Il pane nelle culture del Mediterraneo" a cura di Federico Valicenti, chef di fama internazionale. Appuntamento nell'ambito de "Le Vie della Pace 2015", promosso da Ame-Rete Potenza- presso la Pucceria Assurd di Potenza;

**29 maggio** manifestazione "progetti per un mondo migliore per tutti" in collaborazione con Apofil, con l'Istituto Alberghiero "U. Di Pasca" di Potenza e l'"Associazione Insieme" ;

**30 maggio** serata di raccolta fondi in collaborazione con l'Associazione "Io Potentino" presso L'Auditorium di Potenza durante la quale è stata allestita la mostra "P come Pace" di Mustafa Kia. Coinvolte circa 450 persone;

**3 giugno** Presentazione della "Carta dei Manager per la Pace", presso la sede LegaCoop di Potenza, un'iniziativa ideata direttamente dal nostro Presidente Premio Nobel per la Pace Betty Williams al fine di poter riunire tutti quegli imprenditori, manager, industriali, che anche a titolo personale intendano condividere i principi enunciati nella Carta, principi cardine del nostro operato quotidiano;

**6 giugno** Asta di beneficenza a favore della Fondazione presso il laboratorio artistico "Rosafuria" di Roma

Nell'ambito della "**Settimana della Pace**" in corrispondenza della Giornata mondiale del Rifugiato 2015 in partenariato con coop. Sociale Il Sicomoro e Arci sono state realizzate le seguenti manifestazioni:

- **15 giugno** San Chirico Raparo incontro pubblico di conclusione della mostra "P come Pace" di Mustafa Kia e proiezione del Documentario "Quando Yousef si mise in cammino";
- **16 giugno** Sant'Arcangelo - "Un goal per Samia Yusuf Omar" – incontro di calcio amichevole tra l'ACS e i rifugiati ospiti dello SPRAR;
- **17 giugno** Museo Archeologico Provinciale concerto orchestra di violoncelli e inaugurazione mostra di pittura "C'Arte" di Rosa Furia e proiezione del video "Questo non è un gioco";
- **20 giugno** Scanzano Ionico Palazzo Baronale incontro con il Vice Ministro dell'Interno Filippo Bubbico "Un modello per l'accoglienza dei rifugiati";
- **21 giugno** Brienza - incontro per le vittime del Mediterraneo;
- **22 giugno** Sala del Consiglio Provinciale di Potenza proiezione del documentario "Terra di Transito" di Paolo Martino e incontro con l'autore;
- **23 giugno** Incontro con Tareke Brhane, Presidente del Comitato Tre Ottobre e con il regista del Tg2 Dossier Valerio Cataldi, e proiezione del documentario "Quando Yousef si mise in cammino" di Valerio Cataldi – Potenza, Sala del Consiglio Provinciale;
- **27 giugno** Grottole - Dialogo inter religioso incontro con l' vescovo di Matera e premiazione del concorso letterario "L'inchiostro non ha colore";
- **30 luglio** Evento " La sera del uandesino lucano – come attraversare il Mediterraneo e rifarsi una vita" - incontro con Basil, ragazzo nigeriano ospite della Fondazione che prova a ricostruire il suo futuro grazie alla sua arte di sartoria. Iniziativa in collaborazione con Bottega Unaterra e Pucceria Assurd che ha coinvolto circa 100 persone.
- **28 agosto** Laboratorio di arte per bambini dell'associazione culturale Bistro e Trementina di Roma - Asta di beneficenza in collaborazione con laboratorio artistico "RosaFuria", Maratea
- **12 /13 settembre** visita di Sharon Stone a Matera e cena di raccolta fondi presso l'hotel Gattini di Matera durante il quale si è lanciato il nuovo progetto per la realizzazione di una casa eco-sostenibile per i rifugiati donato dall'Arch. Mario Cucinella;

- **15/19 settembre** Partecipazione all'evento "La pace del cuore è il cuore della Pace- Cammini per l'Accoglienza" - presso Borgomanero (NO)
- **14 novembre** Manifestazione organizzata dall' Ordine Giornalisti Basilicata dal titolo "Comunicazione e trasformazioni sociali: il caso dell' "emergenza immigrazione" - Fondazione Sassi in Via San Pietro Barisano, Matera;
- **12-14 novembre** Partecipazione al World Summit of Nobel Peace di Barcellona con un workshop specifico sulla realtà della Fondazione che ha visto la partecipazione di circa 100 studenti internazionali provenienti da USA, Italia – Università LUISS, Gran Bretagna, Barcellona;
- **24 novembre** Evento dal titolo " Addressing Social Inclusion - Through" in collaborazione con Apofil – Casa Cava, Matera;
- **7 dicembre** Manifestazione dal titolo "La Pace si fa" riflessioni in tempi di odio, evento organizzato da Rosae Rubrae , Palazzo del Sedile – Potenza;
- **17 dicembre** "Accogliere i rifugiati per costruire un mondo migliore - La necessità del dialogo interreligioso ad un mese dagli attentati di Parigi" con la partecipazione del direttore generale di Coreis - Comunità Religiosa Islamica italiana Abd al-Sabur Turrini e degli ospiti del progetto Sprar di Sant'Arcangelo e Brienza. Serata conclusa con un aperitivo multietnico organizzato in collaborazione con l'IPSSEOA "U. Di Pasca" di Potenza.

Tutte le attività sopra descritte sono state incluse nel programma migrAzioni che raggruppa tutte le azioni in progetti per l'educazione alla pace dei quali risultano attuati nel corso del 2015 sono stati:

- Campagna scuole
- Videomigrazioni
- Cibo migrante
- Carta dei manager per la pace

La principale campagna messa in campo dalla Fondazione nel 2014 è stata senz'altro "La scuola per la Pace" descritta nel dettaglio nel capitolo "La Fondazione Educa", che ha di fatto inglobato anche le rassegne video e le mostre programmate all'interno di "videomigrazioni" ed il progetto sul cibo multietnico realizzato in collaborazione con l'Istituto U. Dia Pasca e con l'Apof-IL.

Per limitazioni nelle disponibilità delle risorse, sia finanziarie che umane, non è stato possibile poi incrementare alcuni progetti pur ricompresi nel programma "migrAzioni" quali Radiopace, Nuova Residenza artistica ed il Premio atleta rifugiato.

Per i principali eventi sono stati inviati in media circa 500 inviti telematici con mailing o tramite facebook, sono stati redatti comunicati stampa diffusi alle maggiori testate giornalistiche locali, si è prodotta rassegna stampa per i principali eventi realizzati e si sono monitorati gli articoli sulle testate tradizionali, televisive e sulle riviste on line. Dai riscontri analitici appare positivo il bilancio della copertura mediatica ottenuta dagli eventi realizzati sia quantitativamente che qualitativamente avendo ottenuto numerosi passaggi su videogiornali (Tg3 e Trm h24) e sui principali quotidiani locali (soprattutto la Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano e La nuova) in occasione delle manifestazioni organizzate dalla Fondazione ed anche su testate nazionali (Repubblica, RAI – La vita in diretta, etc.).

Per quanto riguarda la comunicazione dell'evento della visita di Sharon Stone, in collaborazione con l'ufficio stampa della Regione Basilicata sono stati predisposti comunicati stampa e materiali informativi per le principali testate locali: La Gazzetta del Mezzogiorno, Il Quotidiano di Basilicata, La Nuova di Basilicata, Trm, Telenorba, Rai Basilicata, Bierredue, La Siritide, Sassilive, Basilicat24news, Altamurgia, Giornalemio, Ansa, Materazon, Sassiland, Materainside, Noinotizie e sono state coinvolte le testate nazionali "Ansa Nazionale", "La Repubblica", "La Vita in Diretta", "Donna Moderna" e "VanityFair". La Fondazione ha inoltre prodotto un video "A Day with Sharon Stone" proiettato durante il Summit dei Premi Nobel di Barcellona nel novembre 2015 e diffuso sul canale YouTube della Fondazione.

La comunicazione ha avuto un ottimo risultato sia a livello locale che a livello nazionale (il solo servizio andato in onda nell'ambito della trasmissione televisiva "La Vita in Diretta" ha raggiunto oltre 1.400.000 telespettatori con 15,98% di share) così come testimonia la rassegna stampa prodotta al termine della manifestazione ed inviata ai componenti il CdA. Rispetto alla comunicazione social si evidenzia che un singolo post relativo all'evento pubblicato sulla pagina Facebook della Fondazione ha ottenuto 25.000 visualizzazioni e circa 100 condivisioni.

## ► 2.3.2 Ricerca di risorse

### Attività di fundraising della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata 2015

Nel corso del 2015 si è proseguito nell'attuazione delle attività previste dal piano di fundraising approvato a febbraio 2013 e aggiornato nel luglio 2014. Pertanto si è proceduto a:

- creare una base donatori attraverso iniziative periodiche di sensibilizzazione, attività di comunicazione sul web e social media e raccolta fondi utilizzando soprattutto i canali social media quali facebook, twitter e youtube;
- individuare grandi donatori anche su circuiti internazionali;
- attuare campagne specifiche di raccolta fondi sviluppando sempre più l'integrazione con le azioni previste dal piano di comunicazione;
- sviluppare azioni interne in modo coordinato con gli obiettivi di fundraising;
- implementare il programma "MigrAzioni" che ricomprende e integra tutti i progetti di comunicazione e fundraising programmati ed in corso di realizzazione.

Tuttavia il 2015 si caratterizza come un anno di svolta per il fundraising perché per la prima volta si è riusciti a far convergere sulla Fondazione l'attenzione di una pluralità di grandi donatori grazie alla realizzazione di un evento di raccolta fondi che ha generato una serie di interessantissimi progetti. Nel settembre 2015, con il supporto attivo del Presidente Betty Williams e dei membri del consiglio di amministrazione, è stata programmata e realizzata la visita di Sharon Stone alla Fondazione che ha permesso di conseguire risultati notevoli.

Anche per questo nel Piano Strategico approvato dal Cda del 7 ottobre 2015, inoltre, considerando l'evoluzione degli obiettivi e delle azioni della Fondazione, si è deciso di procedere alla stesura di un nuovo piano di comunicazione integrato con il piano di fundraising al fine di aumentare l'efficacia degli interventi. Tale piano sarà redatto entro la prima metà del 2016.

### ▼ Attività ordinarie di fund raising realizzate nel 2015

Nell'anno 2015 si è proseguito nelle quotidiane azioni di raccolta fondi in relazione ai vari ambiti di intervento, direct mailing, sensibilizzazione, organizzazione eventi, corporate fundraising, partecipazione a bandi europei e nazionali sia per l'accoglienza che per le attività di sensibilizzazione. Nella tabella riportata di seguito sono descritte puntualmente le azioni svolte nel 2015 ed i risultati conseguiti in termini di risorse acquisite o da acquisire nei prossimi mesi che comprendono:

- i contributi e le donazioni in denaro;
- le attività svolte a favore della Fondazione monetizzate;
- le risorse raccolte grazie all'azione di fundraising ma non computabili nel bilancio della Fondazione.

**Tab. 1 – Risultati delle azioni di fundraising realizzate nel 2015**

Contribuzioni per le attività di fund raising svolte nel 2015	incassate €	da incassare €
Donazioni individuali	235,00	
Progetto Apof-II con Istituto Alberghiero	5.470,00	
5x1000	1.321,00	
Residenze artistiche - saldo	5.000,00	
Contribuzione Rosafuria	1.600,00	
Cofinanziamento su progetti SPRAR, Provincia PZ	1.925,00	
Attività realizzate da volontari	2.400,00	
Donazioni da altre associazioni	531,00	
Uniziativa di fund raising e campagne	1.387,00	
Donazioni stoffe Calia	155,00	
Libretto ricette Apof-II	1.300,00	
Raccolata da WCCCI int. per cena Sharon Stone	20.000,00	
Raccolata da WCCCI Italia per realizzazione progetto Cucinella		20.000,00
5x1000		1.500,00
<b>Totale</b>	<b>41.324,00</b>	<b>21.500,00</b>

Le donazioni in denaro ricevute sono costituite dalle donazioni individuali, dai contributi del 5x1000, dalle donazioni ricevute da altre associazioni in seguito a progetti comuni (ad esempio lotteria realizzata con l'associazione "Io Potentino"), dalle contribuzioni ricevute dall'associazione Rosafuria per il laboratorio artistico, dalle risorse derivanti dalla campagna scuola e dalle iniziative di promozione svolte nel corso dell'anno, dalle risorse raccolte dal WCCCI International in seguito alla visita di Sharon Stone, le risorse raccolte dal WCCCI Italia per la realizzazione del progetto dell'Arch. Mario Cucinella descritto in seguito.

I contributi ricevuti da enti sono relativi al progetto sul cibo multietnico dell'Apofil con l'Istituto Alberghiero, al saldo del progetto Residenze Artistiche realizzato con la Regione Basilicata e al cofinanziamento della Provincia di Potenza realizzato attraverso la messa a disposizione della sede del Consiglio Provinciale (22/23 Giugno e 17 Dicembre) e del Museo Archeologico Provinciale (17 Giugno).

Inoltre i volontari hanno sviluppato un'attività di almeno 200 ore complessive a supporto della campagna scuole e delle iniziative di sensibilizzazione. Considerando la qualifica elevata richiesta spesso delle prestazioni svolte (incontri con gli studenti, predisposizioni di materiali per la stampa, elaborazione di piccoli progetti di promozione, etc.) ed un costo orario di almeno 12 euro lorde si può quantificare un valore stimabile prudenzialmente in circa € 2.400.

Ulteriori risultati delle azioni di fundraising sono stati: la donazione delle stoffe di riciclo da parte dell'azienda divani "Calia Italia" per la sperimentazione di un laboratorio sartoriale e la realizzazione da parte di Apofil della seconda edizione del libro di ricette multietniche.

La Fondazione ha poi aderito al programma di donazione TechSoup Italia grazie al quale è stato possibile ottenere la donazione di un software Microsoft del valore reale di 2.000 € contribuendo per le sole spese amministrative con 126,88 € iva inclusa ottenendo in tal modo un risparmio di 1874 € per l'acquisto di software con licenza d'uso Microsoft fondamentali per l'attività della Fondazione.

#### ▼ **Visita di Sharon Stone alla Fondazione**

Come già anticipato nel 2015 il lavoro diretto all'acquisizione dei grandi donatori si è concentrato nell'organizzazione dell'evento per la visita di Sharon Stone a Matera e presso le sedi della Fondazione.

Questa visita è stata considerata una occasione importante sia per diffondere a livello nazionale il modello fin qui elaborato dalla Fondazione per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei rifugiati, sia per dimostrare come questi progetti possono costituire un vantaggio per tutto il territorio, e sia come strumento per attivare nuovi progetti e nuove attività di fundraising a sostegno dei progetti implementati dalla Fondazione.

Il primo step diretto all'organizzazione dell'agenda e alla raccolta fondi tra i potenziali imprenditori interessati all'evento è stato quello di contattare sia i dirigenti di aziende fidelizzate che già in passato hanno contribuito a sostenere le attività della Fondazione sia nuovi contatti potenzialmente interessati.

Le spese sostenute dalla Fondazione per la realizzazione dell'evento sono complessivamente pari a € 2250 e sono relative ai costi sostenuti per gli autisti e per il carburante necessari per gli spostamenti di Sharon Stone, pari a € 1800, ed ai costi di una prenotazione aerea, pari ad € 350.

A fronte di questo modesto investimento, si sono riscontrati sia consistenti donazioni in denaro sia cospicui servizi resi a titolo gratuito per la realizzazione dell'evento, oltre che ulteriori ricadute si sono attivate grazie all'avvio di un nuovo importante progetto.

Per quanto riguarda le donazioni in denaro sono stati acquisiti € 20.000,00 da parte di donatori privati che hanno partecipato alla visita. Queste risorse sono state trasferite alla Fondazione dal WCCI International al termine della manifestazione.

Inoltre sono stati messi a disposizione gratuitamente i trasporti aerei in jet privato per Sharon Stone da e per l'Aeroporto Bari Palese, il catering per il pranzo presso il Monastero di Sant' Orsoleo da parte della Regione Basilicata, le auto per gli spostamenti della Sig. Stone da parte di FCA Auto, il servizio fotografico realizzato da Cosimo Martemucci, la cena svoltasi a Matera da parte della Direzione di Palazzo Gattini Luxury Hotel che ha coinvolto S&P Ristorazioni, Le cantine del Notaio, Laboratorio di Altro e Fiori di Rita Padula, Antezza Tipografi, All Meeting SrL, Elisa&Joanna, Pietro Lisbona.

La comunicazione ha avuto un ottimo risultato sia a livello locale che a livello nazionale (il solo servizio andato in onda nell'ambito della trasmissione televisiva "La Vita in Diretta" ha raggiunto oltre

1.400.000 telespettatori con 15,98% di share) così come testimonia la rassegna stampa prodotta al termine della manifestazione ed inviata ai componenti il CdA. Rispetto alla comunicazione social si ricorda che un post relativo all'evento pubblicato sulla pagina Facebook della Fondazione ha ottenuto 25.000 visualizzazioni e ca 100 condivisioni.

#### ▼ Progetto "Abitazione per la Pace"

Una ulteriore ricaduta positiva è rappresentata dall'acquisizione del progetto per la realizzazione di case ecosostenibili per i rifugiati in località Terzo Cavone a Scanzano Ionico donato dall'Arch. Mario Cucinella al WCCCI Italia. Durante l'evento di raccolta fondi si è infatti verificata la disponibilità di realizzare il progetto da parte del Presidente della Regione Basilicata e di due imprenditori privati: il dott. Pasquale Natuzzi ed il dott. Nicola Benedetto.

In occasione della cena di gala del 12 settembre 2015 è stato presentato agli ospiti un Progetto architettonico di "casa ecosostenibile" realizzato dall'Arch. Mario Cucinella su incarico del Premio Nobel Betty Williams, creato come nuova forma di accoglienza ai rifugiati.

In questo contesto, i due imprenditori presenti, Sig. Pasquale Natuzzi e del Sig. Nicola Benedetto, hanno dimostrato la volontà di unire le forze per realizzare questo Progetto.

Il giorno 23 dicembre si è svolta una riunione operativa durante la quale si è stabilito il prezzo della cessione del progetto pari a Euro 20.000 a carico del Partner da trasferire direttamente al WCCC Italia che sono stati trasferiti Euro 10.000 da entrambi dei partners al WCCC Italia come contribuzione volontari e sono destinati ad sviluppare le attività della Fondazione. In tal modo i partners, nella persona di Pasquale Natuzzi e Nicola Benedetto, sono divenuti responsabili e titolari della realizzazione del Progetto.

Il progetto dell' "Abitazione per la Pace" sarà realizzato su un terreno di proprietà del Comune di Scanzano Ionico, che diventerà proprietario dell'immobile per accessione e lo cederà, al termine dei lavori, in comodato gratuito alla Fondazione allo scopo di alloggiarvi i rifugiati assegnati alle sue cure. Dato che il Progetto prevede l'utilizzo di tecniche e materiali ecosostenibili ancora non molto diffusi in Italia, si vuole cogliere l'occasione per coinvolgere sia le maestranze locali che i rifugiati stessi nel cantiere, che quindi sarà parzialmente sperimentale.

Le parti inoltre danno atto del fatto che la realizzazione del Progetto ha un costo per il Partner di circa 360.000 Euro così come determinato dal computo metrico estimativo redatto dallo Studio Cucinella.

Successivamente in data 11 maggio presso la sede FAO di Roma è stato firmato un accordo per la realizzazione della prima "Abitazione per la Pace" alla presenza del Presidente Nobel per la Pace Betty Williams, Nicola Benedetto e Pasquale Natuzzi, Arch. Mario Cucinella e Vincenzo Cursio Presidente del World Center of Compassion for Children Onlus, che rappresenta Betty Williams in Italia.

Entro la fine dell'anno 2016 si prevede la conclusione del Progetto, che attualmente è in fase avanzata di progettazione, e quindi la costruzione dell'Abitazione e l'inserimento dei primi ospiti rifugiati.

## ■ 2.4 Gli obiettivi e le azioni del nuovo Piano strategico

La definizione di un nuovo piano strategico è risultata necessaria perché, a partire dal 2014, la Fondazione è entrata in una fase consolidata di attività a seguito dell'attuazione quasi completa degli obiettivi strategici definiti nella del precedente piano. Inoltre nel corso degli ultimi anni sono intervenuti notevoli cambiamenti nel contesto nel quale si inserisce l'attività della Fondazione e specificamente:

- l'implementazione dei due progetti SPRAR ha determinato una modifica della struttura organizzativa delle attività svolte dalla Fondazione;
- i fenomeni migratori hanno subito una drastica accelerazione generando nuove problematiche ed opportunità ed incrementando la domanda di servizi per l'accoglienza dei rifugiati e dei richiedenti asilo;
- il quadro normativo di riferimento a livello regionale e nazionale nel quale agisce la Fondazione ha subito notevoli aggiornamenti e la Fondazione, che rimane soggetto di diritto privato, è stata sempre più attratta di fatto nelle normative riferibili al settore pubblico;
- si è concluso il primo quinquennio di attività e si è registrata una modifica dei rappresentanti all'interno degli organi della Fondazione.

Tutto ciò ha generato la necessità di disegnare una nuova strategia e di definire nuovi obiettivi che esigono la definizione di nuove azioni.

Il nuovo Piano Strategico, approvato dal cdA e dall'Assemblea dei Fondatori il 7 ottobre 2015, che è implementato con i successivi Programmi annuali, ha pertanto definito 4 nuovi obiettivi strategici e 10 azioni da attuare nei prossimi anni 2015-2017:

**Obiettivo 1** – Ampliamento del contesto di riferimento territoriale nel quale dispiegare le attività di promozione ed educative su base regionale, nazionale ed internazionale.

**Obiettivo 2** - Consolidare ed ampliare le attività accoglienza, tutela ed integrazione per i rifugiati ed i richiedenti asilo in nuovi ambiti territoriali regionali.

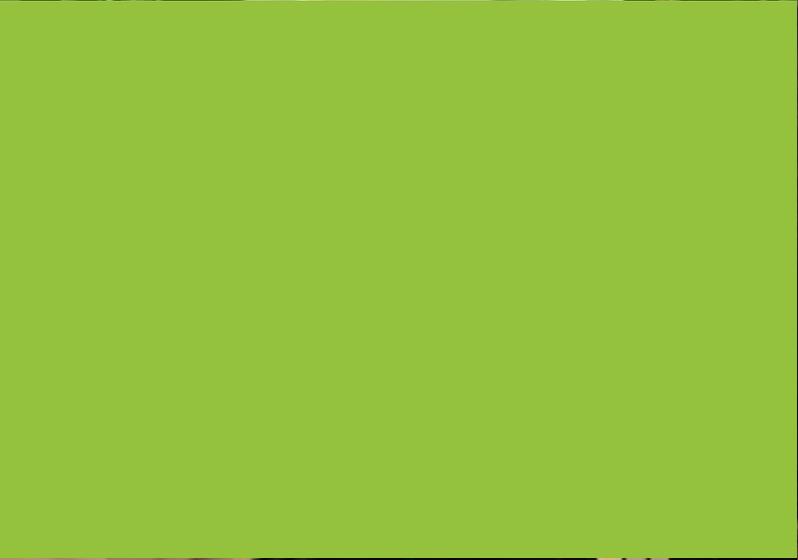
**Obiettivo 3** – Migliorare ulteriormente l'efficienza della Fondazione con la ridefinizione dell'assetto organizzativo per rispondere in modo ottimale alle nuove esigenze.

**Obiettivo 4** - Promuovere modelli di sviluppo sostenibili dal punto di vista sociale ed ambientale valorizzando le potenzialità dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale.

Gli obiettivi e le azioni sopra elencate, approvate dal CdA, sono esplicitate nel seguente schema che evidenzia anche le priorità attuative ed i tempi previsti.

**Tab. 2 – Nuovi obiettivi ed azioni strategiche**

obiettivi	azioni	priorità	Tempi previsti	Indicatori
Ob. 1 – Ampliamento del contesto di riferimento territoriale nel quale dispiegare le attività di promozione ed educative su base regionale, nazionale ed internazionale	Az. 1.1 - Stesura ed approvazione di un nuovo piano integrato di comunicazione e fund raising	alta	Dicembre 2015	- nuovo piano approvato - incremento risorse da fund raising $\geq + 30\%$ al termine del periodo - incremento dei dati su diffusione $\geq + 30\%$ annuo (like su fb, visitatori sito, ect.) - almeno una attività di comunicazione a livello nazionale o internaz. ogni anno
	Az. 2.2 - Definizione di metodologie didattiche da proporre alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo livello	alta	Dicembre 2015	- realizzazione di almeno una campagna per ogni anno - coinvolgimento di almeno 4 Ist. Scolastici regionali ed almeno 1 Ist. extratregionale ogni anno - almeno 3000 studenti a fine periodo
Ob. 2 - Consolidare ed ampliare le attività accoglienza, tutela ed integrazione per i rifugiati ed i richiedenti asilo in nuovi ambiti territoriali	Az 2.1 - Implementazione dei progetti SPRAR attualmente in corso	alta	Continua fino a fine 2016	- tasso di utilizzo delle strutture $\geq 70\%$ - realizzazione di almeno un corso di italiano per ogni progetto ogni anno - Attivazione di tirocini lavorativi - attivazione di almeno un progetto di utilità sociale all'anno
	Az. 2.2 – Partecipazione al prossimo bando SPRAR	media	Fine 2016	- almeno una candidatura predisposta e presentata
	Az. 2.3 - Partecipazione a bandi per il finanziamento di attività a favore dei migranti e dei rifugiati	media	Entro 2016	- partecipazione ad almeno 1 bando ogni anno
Ob. 3 – Migliorare ulteriormente l'efficienza della Fondazione ridefinizione dell'assetto organizzativo per rispondere in modo ottimale alle nuove esigenze	Az. 3.1 – Revisione dello statuto	alta	Entro il 2015	- revisione dello statuto approvata
	Az. 3.2 – Progressiva implementazione delle procedure per norme su anticorruzione e trasparenza	alta	Continua	- attivazione o adeguamento di almeno una procedura ogni anno
	Az. 3.3 – Rafforzamento delle risorse umane per la gestione della Fondazione	alta	Entro 2015	- attivazione di almeno un contratto a tempo indeterminato per le funzioni di segreteria e fund raising
Ob. 4 - Promuovere modelli di sviluppo sostenibili dal punto di vista sociale ed ambientale valorizzando le potenzialità dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale	Az 4.1 – Partecipazione della Fondazione a progetti ed iniziative che possano favorire l'inserimento lavorativo	media	Entro 2016	- partecipazione ad almeno un progetto per la costituzione di una impresa sociale
	Az. 4.2 - Promuovere partenariati con associazioni ed enti per sostenibilità	bassa	Entro 2017	- realizzazione di almeno un partenariato per la realizzazione di un progetto con associazione ambientaliste o di ricerca ambientale - realizzazione di almeno una iniziativa per la tutela dei diritti dei lavoratori stagionali



# Il Valore

## ■ 3.1 I numeri del 2015

Il Bilancio Sociale ha la funzione di descrivere le ragioni per cui si sono sostenuti i costi, che a volte possono apparire non direttamente collegati alle attività principali, ma che producono anch'essi vantaggi per alcune categorie di stakeholder.

Non esiste infatti una utilità globale ma una serie di utilità, ognuna diversificata per ogni pubblico di riferimento. Il Bilancio Sociale diviene pertanto la somma di una serie di valutazioni e di bilanci non solo quantitativi e monetizzati ma anche qualitativi, unificati per il fatto che la Fondazione è una ed è l'unico soggetto in grado di compierne una sintesi.

Lo scopo del bilancio sociale è dunque quello di integrare la rendicontazione contabile tradizionale considerando anche altre informazioni che rendono meglio comprensibili e trasparenti, sia all'interno che all'esterno della Fondazione, le ricadute delle azioni svolte sulla base di una rielaborazione dei dati contabili che parte dalla considerazione degli stakeholder.

Per questo questa sezione del Bilancio Sociale parte dall'analisi dei dati del bilancio di esercizio consuntivo approvato per l'anno 2015 e dal prospetto informativo sullo stato patrimoniale e mette in relazione i dati finanziari con gli effetti economici e sociali determinati dall'impiego delle risorse nel corso dell'anno di riferimento.

Poiché la Fondazione è un soggetto no profit e svolge prevalentemente attività erogativa, sono stati individuati i seguenti criteri di riclassificazione al fine di individuare l'entità della ricchezza distribuita e come essa è stata distribuita:

- a) l'analisi della struttura delle entrate, finalizzata a verificare la capacità di attrarre finanziamenti da enti pubblici e da privati (fund raising), nonché di concorrere ai bandi di finanziamento per progetti;
- b) l'analisi della struttura della spesa, finalizzata ad interpretare la destinazione delle risorse ottenute, individuando il consumo di risorse per il mantenimento della struttura e quello effettivamente impegnato nei progetti a favore della comunità degli stakeholder, con adeguata considerazione del contributo del volontariato.

### ▼ Risorse finanziarie

Nel 2015 la Fondazione ha consolidato il modello di ente che svolge soprattutto attività erogativa, di coordinamento e programmazione più che attività operative essendo stata demandata già dal 2014 la realizzazione dei servizi per i rifugiati ad operatori privati specializzati divenuti partner dei progetti SPRAR in corso.

L'efficienza delle scelte strategiche effettuate, invece, si registra in modo efficace verificando di quanto sia cresciuto il volume delle attività realizzate (sia in termini di persone accolte, che di utilizzo delle strutture, che in attività di diffusione e sensibilizzazione) pur in presenza di una ulteriore contrazione delle risorse a disposizione.

Questi processi si leggono nei dati di bilancio che conferma la struttura delle entrate dell'anno precedente, dove si conferma una netta prevalenza delle attività derivanti da progetti, e nella struttura delle uscite dove si registra la conferma dello schema già visto nel 2014.

Certamente lo squilibrio tra un quadro finanziario sostanzialmente statico ed uno sviluppo dinamico delle attività ha generato un ulteriore scompenso sul bilancio di esercizio che, tuttavia è stato possibile coprire con il patrimonio netto disponibile.

### ▼ Entrate

Le risorse di cui dispone la Fondazione derivano da tre fonti principali:

1. Entrate statutarie e da erogazioni di Enti
2. Altri contributi di sostenitori e sponsor
3. Entrate da progetti (SPRAR, residenze artistiche, etc.)

La struttura delle fonti di entrata nel 2015, analoga a quella del 2014, conferma la strategia adottata che ha operato un riequilibrio delle tre fonti principali al fine di rendere meno dipendente la Fondazione da una singola fonte.

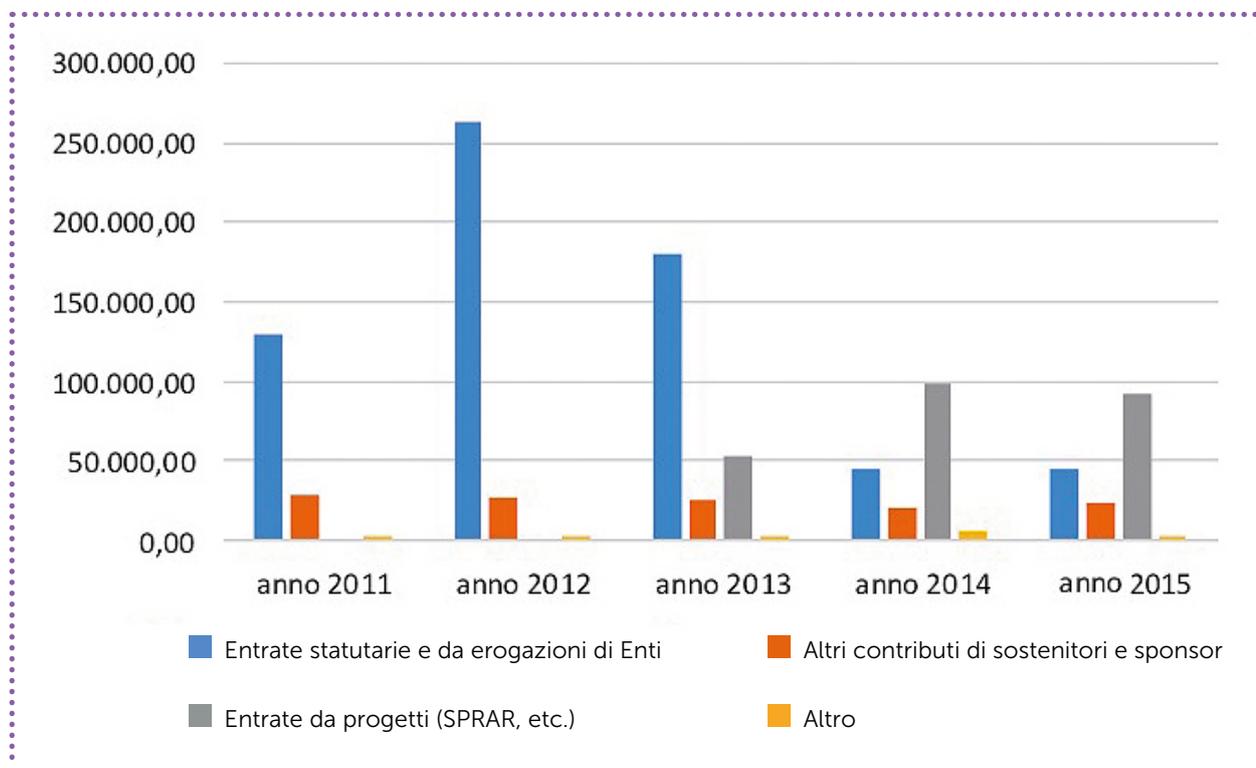
Si evidenzia però che il drastico ridimensionamento delle entrate riscontrato nel 2014 non è stato recuperato nel 2015 ma anzi è rimasto sostanzialmente uguale. In tal modo le risorse disponibili

risultano dunque ancora ferme al livello del 2011, anno in cui non erano sostanzialmente ancora partite le principali azioni della Fondazione. Tutto ciò in un anno che ha visto un ulteriore incremento delle attività rispetto al 2014; nel 2015 si è infatti saturata la capacità ricettiva della sede di Sant’Arcangelo ed è stato attivato un terzo progetto SPRAR per l’accoglienza di cittadini Afghani oltre ad aver accresciuto notevolmente tutte le altre attività di sensibilizzazione e ad aver dovuto far fronte agli obblighi derivanti dai nuovi controlli regionali e da quelli derivanti dalle norme sulla trasparenza e l’anticorruzione.

Del resto i progetti (SPRAR ed altri) per quanto in costante crescita, per loro natura non possono coprire i costi strutturali della Fondazione poiché la quasi totalità delle risorse derivanti da progetti va a coprire le attività che si realizzano lasciando modesti margini per il funzionamento della struttura amministrativa.

Da qui deriva la necessità di incrementare le contribuzioni private e le risorse pubbliche non direttamente vincolate alla realizzazione di progetti ma, più in generale all’attuazione del piano di attività annuale che ricomprenda anche i costi della struttura amministrativa.

Tav. 4 – Bilanci pluriennali sintetici – struttura delle entrate



### ▼ Uscite

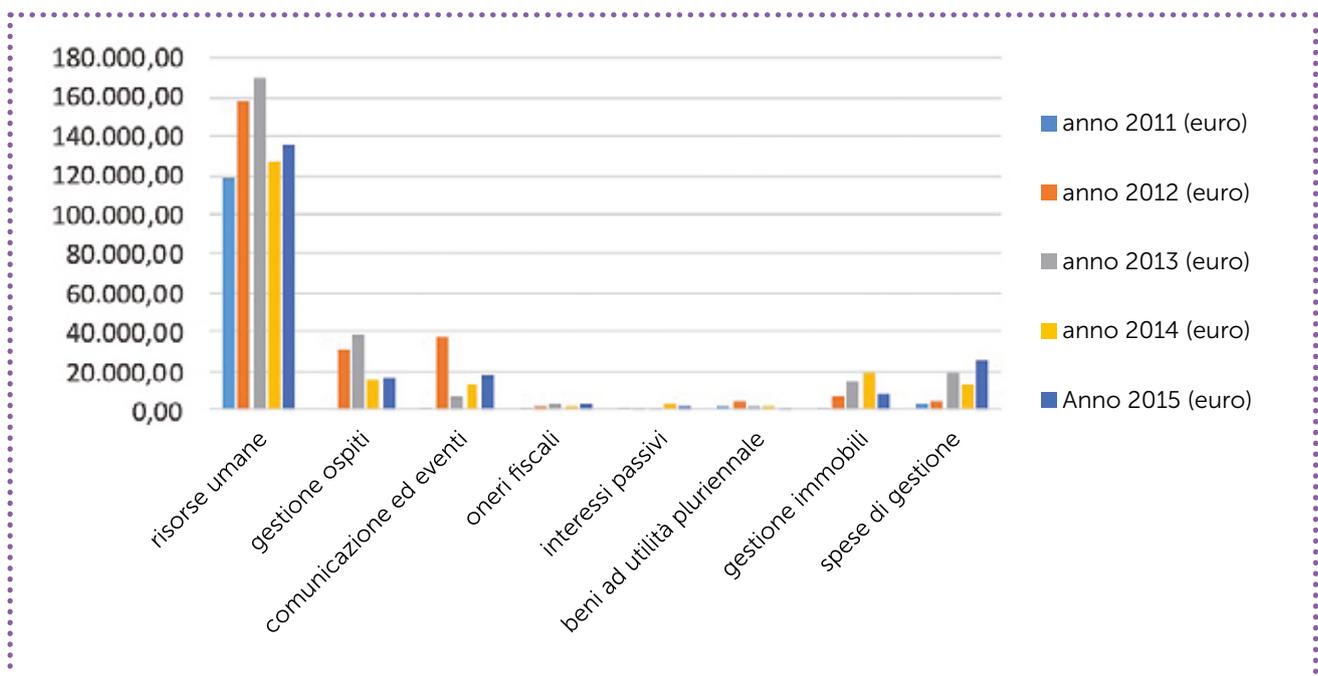
Le uscite che sono necessarie al funzionamento della Fondazione e del Progetto derivano da otto voci di spesa:

1. risorse umane
2. gestione ospiti
3. attività di comunicazione
4. oneri fiscali
5. interessi passivi
6. beni ad utilità pluriennale
7. gestione immobili
8. spese di gestione

A fronte di una situazione delle entrate che purtroppo appare ancora drasticamente ridotta, al fine di minimizzare i rischi finanziari, si è provveduto contenere l'incremento delle spese derivanti dai nuovi progetti e dalle nuove attività messe in campo per conseguire gli obiettivi fissati nel piano strategico della fondazione. Questo risultato è stato possibile solo grazie alla strategia di esternalizzazione già messa in campo negli anni precedenti ma è evidente che, al di sotto di un limite fisiologico non è possibile una riduzione dei costi senza compromettere l'efficacia e l'efficienza della attività della Fondazione.

Come si vede dal prospetto sottostante si è agito nella logica di mantenere sostanzialmente invariate le principali voci di uscita. Si registra infatti un incremento nelle risorse umane per l'attivazione di un tirocinio formativo e per le spese notarili necessarie per la modifica dello statuto, e nelle spese gestionali che però risultavano ridimensionate l'anno precedente. Un incremento è anche registrabile per le attività di comunicazione, mentre risparmi si sono ottenuti nella voce della gestione degli ospiti e nella gestione degli immobili.

Tav. 5 – Bilanci pluriennali sintetici – struttura delle uscite



Tab. 3 – Bilanci pluriennali sintetici

entrate	anno 2011 (euro)	anno 2012 (euro)	anno 2013 (euro)	anno 2014 (euro)	anno 2015 (euro)
Entrate statutarie e da erogazioni di Enti	130.000,00	264.313,00	180.004,00	45.000,00	45.000,00
altri contributi di sostenitori e sponsor	28.000,00	26.520,00	24.799,00	21.130,00	23.908,00
entrate da progetti (SPRAR, etc.)	0,00	0,00	52.922,00	98.247,00	92.576,00
Altro	16,00	18,00	540,00	5.752,00	2.925,00
<b>Totale</b>	<b>158.016,00</b>	<b>290.851,00</b>	<b>258.265,00</b>	<b>170.129,00</b>	<b>164.409,00</b>
uscite	anno 2011 (euro)	anno 2012 (euro)	anno 2013 (euro)	anno 2014 (euro)	anno 2015 (euro)
risorse umane	119.289,00	157.395,00	169.555,00	127.027,00	135.984,00
gestione ospiti	-	31.743,00	39.204,00	15.498,00	17.193,00
comunicazione ed eventi	968,00	37.713,00	6.516,00	13.334,00	18.310,00
oneri fiscali	653,00	2.211,00	3.180,00	2.449,00	2.971,00
interessi passivi	15,00	15,00	179,00	3.298,00	1.596,00
beni ad utilità pluriennale	1.628,00	4.491,00	2.097,00	1.614,00	1.454,00
gestione immobili	137,00	6.619,00	14.189,00	18.693,00	8.723,00
spese di gestione	2.951,00	5.061,00	19.288,00	12.804,00	24.848,00
<b>Totale</b>	<b>125.641,00</b>	<b>245.248,00</b>	<b>254.208,00</b>	<b>194.717,00</b>	<b>211.079,00</b>
<b>Risultato gestionale</b>	<b>32.375,00</b>	<b>45.603,00</b>	<b>4.057,00</b>	<b>-24.588,00</b>	<b>-46.670,00</b>

### ■ Stato patrimoniale

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale si rileva che la consistenza dell'attivo ammonta a circa 204 mila euro; il patrimonio netto a circa 119 mila euro e il passivo a circa 84 mila euro. Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

#### ▼ Attivo/impieghi:

- il credito verso i soci fondatori per i contributi dovuti in base allo statuto per gli anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 pari a 48.000 euro – in netto miglioramento rispetto al dato dell'anno precedente, le immobilizzazioni sono di modico valore in quanto la Fondazione non ha investito in beni strumentali mobili e immobili grazie ai soci fondatori che hanno provveduto a mettere a disposizione le strutture e gli strumenti per il funzionamento e il conseguimento della mission,
- nella voce attivo circolante sono comprese le disponibilità liquide (per la maggior parte costituite da somme su c/c) e i crediti a breve termine,
- i ratei e risconti sono poste che hanno manifestazione finanziaria e competenza economica a cavallo fra due esercizi.

#### ▼ Passivo/fonti:

- il patrimonio è costituito dal fondo di dotazione di 50.000 euro e dagli avanzi di gestione degli esercizi precedenti, comprende la copertura risultato gestionale negativo di circa 46.000 euro per l'anno 2015, il TFR esprime il debito nei confronti dei dipendenti per la liquidazione da erogare alla fine del rapporto di lavoro,
- i debiti ammontano a circa 79.000 euro e sono frutto di una normale dinamica finanziaria dell'ente: si tratta di debiti a breve termine tutti relativi alla gestione corrente.

Tabella 4 – Stato patrimoniale

Attivo	anno 2013	anno 2014	anno 2015
crediti verso Soci Fondatori per versamento quote	65.000	93.000	48.000
immobilizzazioni	2.058	1.393	5.608
attivo circolante	192.707	159.655	150.245
ratei e risconti	1.150	567	541
<b>totale attivo</b>	<b>260.915</b>	<b>254.615</b>	<b>204.394</b>
Passivo	anno 2013	anno 2014	anno 2015
Patrimonio	190.533	165.945	119.275
trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.877	1.785	4.546
debiti	65.505	86.335	79.856
ratei e riscontri	0	550	717
<b>Totale passivo</b>	<b>260.915</b>	<b>254.615</b>	<b>204.394</b>

### Considerazioni finali

Le considerazioni che emergono dalla situazione contabile sono dunque così sintetizzabili:

Dal lato dei costi:

- si rileva un lieve aumento dei costi (+8,5 % dell'anno precedente) grazie a una politica oculata di contenimento degli stessi ed all'implementazione della strategia dell'esternalizzazione di alcune attività e di una razionalizzazione complessiva dell'organizzazione sviluppata già negli anni precedenti.

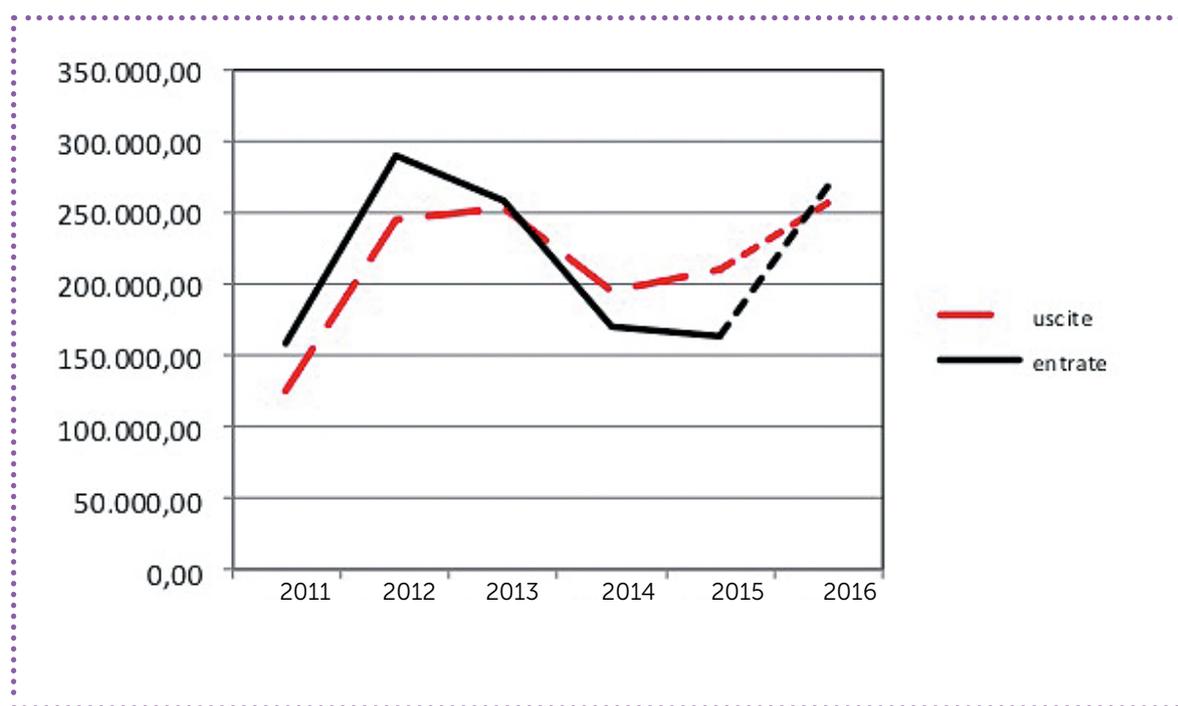
Dal lato delle entrate:

- si registra una sostanziale conferma delle entrate derivate dai progetti messi in campo che costituisce ormai stabilmente la prima fonte di entrata del bilancio (circa il 56% del totale) seguita a distanza dalle entrate statutarie (circa il 27%) e dai contributi di sostenitori e sponsor (poco più del 14%);
- è da rilevare l'importante conseguimento dell'obiettivo strategico di mettere al centro della sostenibilità le attività dei progetti che si auto ripagano attraendo risorse dall'esterno sulla Fondazione;
- l'attività di fund raising ha segnato una svolta significativa nel 2015, tuttavia non è riuscita ancora a compensare la conclusione della contribuzione straordinaria della Regione, che ha ridotto già dall'anno precedente drasticamente e repentinamente il sostegno pubblico alla Fondazione;
- le mancate erogazioni da parte dei fondatori delle quote statutarie sono fortemente ridotte ma non sono ancora risolte in modo definitivo.

È da rilevare che in termini complessivi anche quest'anno si sono ottenuti risultati rilevanti se si considera l'aumento delle attività sviluppate nel 2015 e la si raffronta alla situazione finanziaria che non ha fatto rilevare una parallela crescita delle risorse disponibili.

Come si evince dal grafico riportato di seguito questo quadro descrive nel 2015 ancora una situazione congiunturale negativa che ha determinato un deficit nel bilancio gestionale di 46.000 euro circa coperto dal patrimonio netto disponibile. Così come risulta dal bilancio previsionale approvato questa situazione negativa costituisce un'eccezione in una tendenza positiva fatta registrare nei primi anni di attività.

Tav. 6 – Bilanci pluriennali sintetici – andamento pluriennale



Nel prossimo triennio si dovrà quindi dare maggiore stabilità al bilancio della Fondazione ed è dunque indispensabile conseguire un riequilibrio sostanziale delle tre principali fonti di entrata aumentando le contribuzioni pubbliche e le contribuzioni private in modo da avvicinarle al livello raggiunto dalle risorse derivanti dai progetti.

### ■ 3.2 Sostenibilità ed efficienza organizzativa

Guardando agli ultimi bilanci di esercizio si nota che i bilanci gestionali 2014 e 2015 hanno fatto segnare un disavanzo rispettivamente di circa 24.000 e di circa 46.000 euro e tuttavia è stato possibile colmare il risultato gestionale passivo con gli avanzi degli esercizi precedenti conservando comunque un patrimonio netto al 31 dicembre 2015 di circa 120.000,00 euro.

Relativamente al disavanzo bisogna considerare che, dopo il 2013 si è passati dalla fase di start up ad una nuova fase operativa e questo cambiamento ha generato un aumento delle attività e dei costi repentino. Già nel 2013 si è preso atto di questo cambiamento e per questo si sono operati tagli significativi al bilancio, con interventi strategici e strutturali, pur garantendo l'avvio dei progetti per i quali la Fondazione aveva ottenuto il finanziamento da parte dello SPRAR.

Per questo si è scelto di demandare le fasi di gestione degli ospiti, altamente impattante dal punto di vista dei costi, su partner esterni e grazie a questa scelta strategica le uscite si sono ridotte tra il 2013 e il 2014 di circa 60.000 pari a circa il 24% del bilancio. Con uno sforzo organizzativo importante le uscite nel 2014 sono state dunque riportate allo stesso livello del 2012 pur in presenza di una espansione notevolissima delle attività. Nello stesso periodo le spese per il personale si sono ridotte di circa 42.000 euro con una riduzione del 25%.

Oltre alla riduzione dei costi è stata inoltre messa in campo una strategia che ha previsto il finanziamento di una parte sempre maggiore delle attività svolte dalla Fondazione, come la gestione degli ospiti, la comunicazione e gli eventi a supporto dei progetti, l'acquisto di beni ad utilità pluriennale utili ai progetti, la gestione degli immobili e le spese di gestione ed una quota parte del personale che segue i progetti dal punto di vista operativo ed amministrativo, utilizzando le risorse dei progetti programmando attività coerenti sia con il piano strategico della Fondazione che con i progetti SPRAR approvati.

È ovvio però che con i progetti non possono essere coperti costi specificamente legati al funzionamento della Fondazione e per questo ulteriori interventi per la sostenibilità e l'efficienza orga-

nizzativa è stata l'introduzione del Revisore unico al posto del Collegio dei revisori che consentirà il risparmio di circa 10.000 euro l'anno e che ha richiesto una modifica allo statuto effettuata il 7 ottobre 2015.

Anche l'assunzione a tempo parziale indeterminato di una risorsa per la segreteria, il fund raising e le attività gestionali ha consentito da un lato di stabilizzare la struttura amministrativa della Fondazione raggiungendo un livello minimo di efficienza, dall'altro ha permesso di usufruire dei benefici fiscali previsti dalla "legge di stabilità" che garantisce sgravi consistenti per tre anni.

### 3.3 DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Analogamente a quanto fatto per il bilancio sociale 2014 si è provveduto a riclassificare il bilancio per evidenziare l'impatto sugli stakeholders ed al fine di illustrare il totale della "ricchezza" pervenuta alla Fondazione, al netto delle spese sostenute per il mero funzionamento della struttura, e dunque definibile come "ricchezza da distribuire".

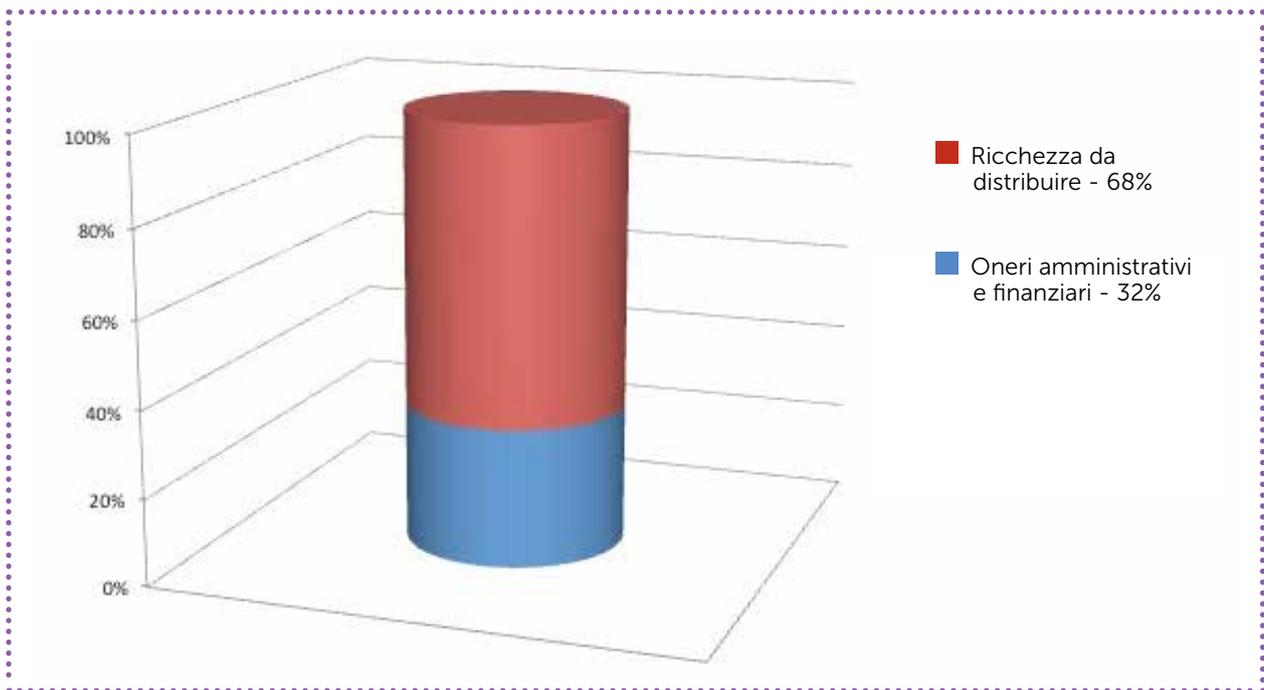
Viene inoltre evidenziata anche la distribuzione di tale "ricchezza" nelle diverse attività realizzate e la distribuzione a favore dei diversi stakeholders.

**Tab. 5 – Ricchezza distribuita**

	2015	2014%	2015%
Proventi da:			
- contributi su progetti e contratti con enti pubblici	78.606	45%	37%
- entrate strutturate e contributi da fondatori	45.000	28%	21%
- raccolta fondi e contributi da non soci	23.908	11%	11%
- beni patrimonio		0%	0%
- altre attività	16.895	3%	8%
PERDITA	46.670	13%	22%
<b>Totale proventi</b>	<b>211.079</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>
meno oneri amministrativi			
- Costo del personale amministrativo	14.006		
- Collaborazioni e consulenze	42.953		
- Godimento beni e servizi	-		
- Costi di funzionamento	2.987		
- Ammortamenti	644		
- Altri oneri	5.179		
<b>Totale oneri amministrativi</b>	<b>65.769</b>		
Oneri finanziari	<b>1.596</b>		
Oneri amministrativi e finanziari	<b>67.365</b>	35%	32%
Ricchezza da distribuire	<b>143.714</b>	65%	68%
	<b>211.079</b>	100%	
<b>Distribuzione della ricchezza</b>			
Risorse erogate ai beneficiaria	3.515	12%	2%
Costi per residenze e funzionamento	24.568	13%	17%
Costo del personale	73.645	54%	51%
Comunicazione	23.210	11%	16%
Altri oneri	14.995	8%	10%
Imposte	3.781	2%	3%
	<b>143.714</b>	100%	100%

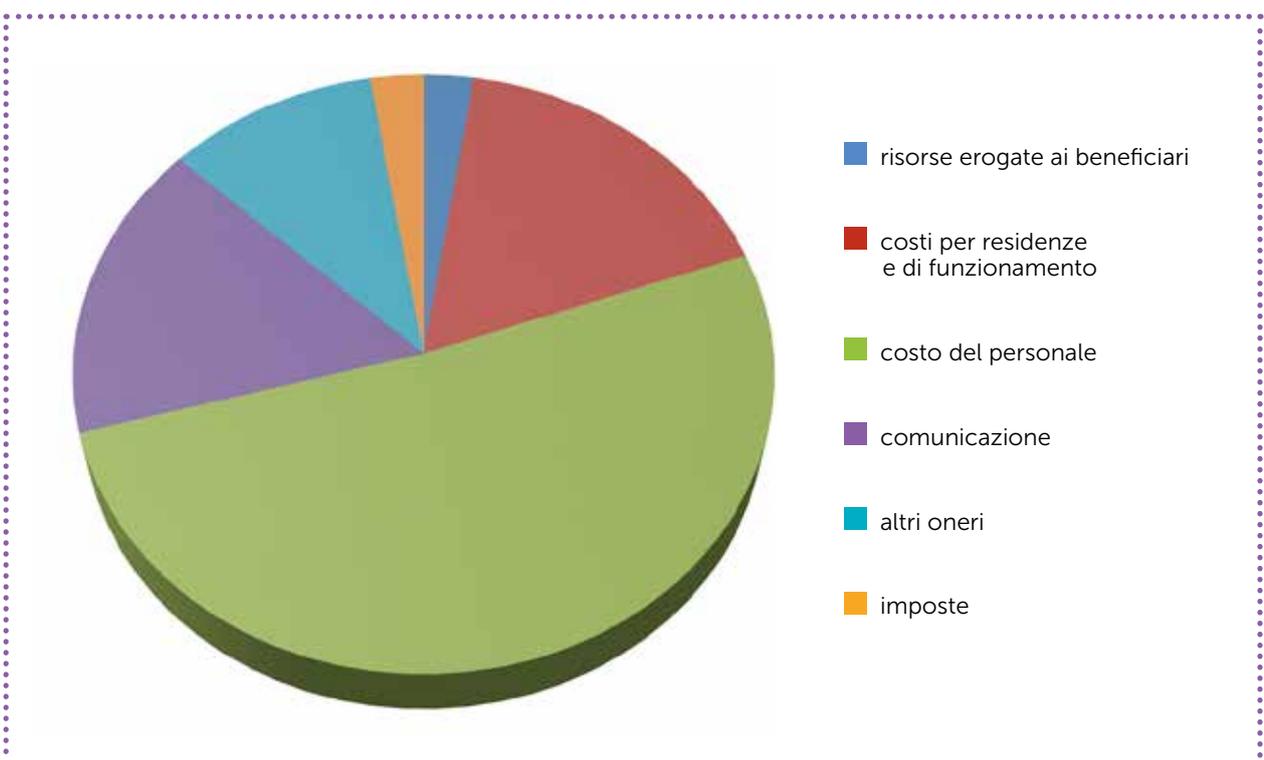
Si evidenzia che anche nel 2015 non vi è stata ricchezza trattenuta dalla fondazione avendo avuto un risultato gestionale negativo. I costi amministrativi di funzionamento rappresentano circa il 32 % dei proventi e sono in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Tav. 7 – Ricchezza distribuita / oneri amministrativi



La ricchezza distribuita è destinata alla remunerazione del personale per circa il 51%, segnando una diminuzione del 3% rispetto al 2014, le risorse erogate ai beneficiari si sono notevolmente ridotte arrivando al 2% circa in conseguenza del completamento dell'esternalizzazione delle funzioni relative alla gestione degli ospiti. Sono poi di poco cresciute le spese per il funzionamento e delle residenze a causa delle manutenzioni effettuate per mantenere in efficienza le abitazioni mentre sono cresciuti i costi per la comunicazione, la sensibilizzazione ed i progetti speciali.

Tav. 8 – Distribuzione della ricchezza



### ■ 3.4 Ricadute economiche e sociali

L'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei rifugiati; l'educazione delle giovani generazioni ai valori della pacifica convivenza e del rispetto delle diversità e la sensibilizzazione sui temi dei diritti umani, come si è visto sono le principali azioni messe in campo dalla Fondazione.

Ognuna di queste azioni contribuisce al raggiungimento di un obiettivo che non è per sua natura "monetizzabile" perché si riferisce a valori etici e morali ed al rispetto di principi universali.

Come già evidenziato nella precedente edizione del Bilancio Sociale, In realtà in questo progetto le cose che contano davvero hanno una quantificazione economica sostanzialmente intangibile. E le più importanti ricadute dirette del progetto sono legate ai successi ottenuti nel rapporto, non sempre lineare, che si attiva entrando in contatto con gli ospiti e con le loro storie spesso difficili, se non disperate.

Per questo più di ogni altro valore prodotto è importante evidenziare che la Fondazione nel 2015 ha consentito il ricongiungimento di Bello e Jennifer, una coppia nigeriana che si era persa al momento dell'imbarco e che si è ritrovata a Sant'Arcangelo e qui ha fatto nascere Michael in un ambiente sereno e protetto.

Nel 2015 si è anche attivato il progetto SPRAR per il resettlement di alcune famiglie afghane e si è avuta anche l'opportunità di assistere una famiglia con tre bambini Shoab, Zhila, Zobair, che sono stati iscritti alle scuole elementari e medie di Sant'Arcangelo. Inoltre è stato possibile curare presso il centro AIAS di Sant'Arcangelo la patologia deambulatoria di uno dei tre bambini.

Gli ospiti singoli e maggiorenni del progetto "ordinari" hanno partecipato alle attività di integrazione che sono partite dal conseguimento di un titolo per la conoscenza della lingua italiana certificata secondo gli standard CILS e sei di loro hanno conseguito l'attestazione finale. Nel 2015 è stato attivato anche un tirocinio lavorativo presso una pizzeria per uno degli ospiti.

Inoltre nel 2015 è proseguita l'accoglienza per i minori stranieri non accompagnati che ha permesso di accogliere fino ad ora 29 minori peso la comunità ubicata in Via Matteotti. Infatti dopo il primo gruppo di 10 ragazzi eritrei che si è allontanato volontariamente dal progetto per raggiungere i propri parenti, un secondo gruppo di 10 minori è progressivamente uscito dal progetto per il compimento della maggiore età ed è stato sostituito da nuovi arrivi.

Per ciascun minore è stato predisposto un percorso individuale di integrazione sociale e culturale che ha consentito sia l'inserimento scolastico negli istituti presenti a Sant'Arcangelo di otto minori e l'attivazione di quattro tirocini formativi per l'inserimento lavorativo presso alcune ditte edilizie ed artigiane. Inoltre i minori hanno partecipato alle numerose attività organizzate dalla comunità di accoglienza gestita dalla Cooperativa Sociale il Sicomoro quale ad esempio la realizzazione di laboratori artistici e creativi nell'ambito del "Progetto intercultura 2015" presso il Monastero di Santa Maria di Orsoleo che ha coinvolto anche le scuole superiori della Val D'Agri.

Tra i risultati più importanti si possono evidenziare la partecipazione al corso di italiano per la certificazione CILS da parte di 12 minori ed il conseguimento di cinque diplomi di scuola media.

Inoltre al termine del tirocinio, grazie al programma garanzia giovani due minori, usciti dal progetto al compimento della maggiore età hanno avuto l'occasione di un inserimento lavorativo effettivo ed hanno scelto di rimanere a Sant'Arcangelo anche dopo la fine del progetto prendendo in affitto una casa.

Infine 2 minori si sono inseriti nella squadra di calcio locale, l'ACS 09 ed uno di loro è stato tesserato ed ha seguito la squadra nel corso del campionato di eccellenza a Moliterno.

La comunità dei Minori di Sant'Arcangelo ha inoltre partecipato alla manifestazione "Torneo Antirazzista – Aspettando i Mondiali" organizzata dal Comitato Uisp di Matera in collaborazione con la Cooperativa "Il Sicomoro" e l'associazione "Tolbà" e che ha coinvolto oltre 50 ragazzi richiedenti asilo insieme ai membri di quattro differenti comunità locali che ospitano progetti di accoglienza: Sant'Arcangelo, San Chirico Raparo, Grottole e Salandra.

#### ▼ Ricadute occupazionali

La ricaduta economica indiretta più rilevante è costituita dalla nuova occupazione generata dai progetti sviluppati dalla Fondazione. Si deve notare che si tratta di posti di lavoro sostanzialmente stabili che, pur su vari progetti, sono stati attivi a partire dal febbraio 2012.

Per il progetto della categoria "ordinari" e per il "resettlement" nel 2015 sette di questi posti di lavoro si sono trasformati da contratti di collaborazione in contratti a tempo indeterminato grazie all'in-

centivo degli sgravi fiscali introdotti con le nuove norme sul lavoro, mentre sono stati attivati nuovi otto contratti a tempo indeterminato.

Si tratta di un consolidamento dei posti di lavoro già presenti, di avvicendamenti naturali in altri casi ma anche di nuovi posti di lavoro dovuti all'allargamento dei progetti in corso che, senza la presenza della Fondazione, semplicemente non sarebbero esistiti. Si deve valutare poi che sono posti di lavoro generati per profili qualificati poiché, per quasi tutti, il titolo di studio è la laurea; inoltre in maggioranza si tratta di giovani donne, che sono una categoria particolarmente svantaggiata nel mercato del lavoro regionale.

Per il progetto "ordinari" su Sant'Arcangelo l'Arce Basilicata ha una équipe costituita da quattro operatori affiancate, laddove è stato necessario da una psicologa, una mediatrice linguistica, da una consulente legale, un insegnante di italiano e da un orientatore. Il progetto "ordinari", tuttavia, si estende anche sui comuni di Rionero in Vulture, Brienza, Palazzo San Gervasio e Satriano dove sono attivi ulteriori undici operatori.

Per il progetto "minori" invece l'équipe gestita dalla Coop. Sociale Il Sicomoro è composta da n.7 operatori a tempo pieno ed indeterminato, n. 3 operatori a chiamata oltre a una psicologa, un assistente sociale, un mediatore culturale ed un consulente legale.

Per quanto riguarda la Fondazione a partire dal 2013 lavora al progetto di redazione ed implementazione del piano di fund raising una figura specializzata che, sempre grazie agli sgravi fiscali, a seguito di selezione con avviso pubblico è stata assunta con contratto a tempo indeterminato parziale. Nel 2015 si è anche attivato un tirocinio lavorativo per una unità che, al termine dei primi sei mesi è stato prorogato ed è terminato a gennaio 2016. I progetti e le attività in corso sono stati coordinati dal Direttore Esecutivo che ha supervisionato anche i programmi strategici della Fondazione.

Inoltre è da considerare che sono state necessarie numerose consulenze per le attività di comunicazione (grafici, centri stampa, esperti in comunicazione, web master, etc.) e per le attività di controllo (sicurezza sul lavoro, revisione contabile, fisco e consulenza del lavoro, privacy, etc.) che hanno senz'altro inciso positivamente sul sistema del lavoro locale assai fragile specialmente nel momento di crisi in atto.

In totale, quindi, le attività attivate dalla Fondazione hanno consentito l'impiego di 26 giovani lucani altamente specializzati che lavorano quasi tutti con contratto a tempo indeterminato e questa équipe multidisciplinare, grazie all'approvazione dei due progetti SPRAR nel 2014, è divenuta ormai stabile almeno fino al 2016 e si attende entro i prossimi mesi la conferma della già preannunciata proroga fino al 2017.

Se si pensa alle limitatissime risorse investite si può facilmente riscontrare che il tasso di rendimento in termini occupazionali di questi investimenti è notevole.

Quest'anno si vuol porre l'attenzione anche sui volontari che hanno contribuito in modo sostanziale alla realizzazione delle attività della Fondazione. Si tratta di giovani, in prevalenza ragazze, in molti casi già molto qualificate che nel corso del periodo di volontariato presso la Fondazione hanno acquisito competenze che hanno loro permesso di inserirsi in progetti di Enti prestigiosi (agenzie dell'Onu o dell'UE) o di iniziare nuovi percorsi lavorativi nel settore del sociale privato basati sulle esperienze fatte proprio all'interno dei progetti della fondazione.

In realtà i percorsi dei volontari testimoniano una possibilità concreta di costruire percorsi per l'impiego di molti giovani che, troppo spesso, sono costretti ad uscire dalla Basilicata e che potrebbero invece trovare occasioni nell'ambito dell'accoglienza o di progetti di social business se solo fossero opportunamente guidati.

Questo individua un campo di azione futuro che, se la Fondazione avrà la possibilità di acquisire risorse adeguate, potrebbe essere un nuovo campo di intervento per la Fondazione che potrebbe proporsi come soggetto in grado di attivare numerosi spin off a partire dai propri progetti di accoglienza e dalle proprie attività nel campo dell'educational e della diffusione.

Per questo si è voluto dedicare a queste esperienze estremamente significative un approfondimento nell'appendice 2 allegata al bilancio sociale 2015.

### ▼ L'impatto socio-economico dei progetti SPRAR sul territorio

Ad ottobre 2015 il Ministero dell'Interno ha pubblicato il "Rapporto sull'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia." che contiene due interessanti capitoli dedicati alla valutazione degli effetti indiretti del sistema SPRAR ed all'impatto socio-economico dei finanziamenti SPRAR.

Il Rapporto quindi non si limita a fornire dati statistici generali ma tenta di fornire una valutazione sugli effetti dell'impiego delle risorse per l'accoglienza studiando nel dettaglio le differenze tra i territori che ospitano i progetti SPRAR e quelli che non li ospitano.

Lo studio valuta sia gli effetti sui sistemi locali del lavoro, sia gli effetti sul sistema socio assistenziale che quelli sulla criminalità e verifica tre punti molto importanti:

- le province a più forte presenza di posti SPRAR **hanno evidenziato una maggiore tenuta dei posti di lavoro** rispetto a quelle meno coinvolte nel sistema (rispettivamente circa -2,0% e -5,1%, a fronte di una media nazionale pari a -2,9%). Il divario, peraltro, permane pressoché invariato anche escludendo dall'insieme delle province SPRAR quelle di dimensione maggiore (quali Roma), o a maggiore presenza di attività manifatturiere, ovvero quelle più duramente colpite dalla crisi (quali Torino e Genova);
- nelle province SPRAR risulta mediamente più elevata la percentuale di comuni che offrono servizi socio-educativi per la prima infanzia, sia rispetto a quelle prive di posti assegnati (58,8% contro 45%), sia nei confronti della media nazionale (54%) (...). Detto altrimenti, tale evidenza prospetta la possibilità – indicata in altri contributi del presente rapporto – che **le province maggiormente coinvolte nel sistema di accoglienza SPRAR presentino un capitale sociale generalmente più elevato;**
- si ha una prima indicazione (...) a favore **dell'assenza di effetti del sistema di accoglienza SPRAR sulla incidenza di reati e sulla delittuosità a livello provinciale.**

Queste prime evidenze riportano a livello nazionale e con metodologia statistiche più accurate quanto già evidenziato nel precedente bilancio sociale che riportava alcuni elementi di valutazione sugli effetti positivi generati dalla presenza dei progetti SPRAR gestiti dalla Fondazione e dai suoi partner.

Nel contesto lucano, inoltre è da considerare che i programmi SPRAR e l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo, che ormai accolgono poco meno di 2000 persone sul territorio regionale, generano un altro positivo effetto poiché contrastano la tendenza demografica negativa.

Guardando i dati ISTAT, infatti, si rileva che dal 2014 al 2015 si sono presi 2925 abitanti passando dai 576.619 ai 573.694 e tale trend negativo si perpetua dal 2011. La diminuzione appare dovuta all'andamento naturale determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale; in sostanza ogni anno in Basilicata muoiono più persone di quante ne nascono (circa 1300 nel 2011, circa 1500 del 2012, circa 1800 nel 2013 e 2014, oltre 2200 nel 2015) questa tendenza negativa è mitigata soprattutto dal saldo migratorio con l'estero che dal 2011 appare positivo di circa 1000 unità all'anno che contribuisce a mantenere positivo anche il saldo migratori totale. Inoltre l'arrivo di stranieri, mediamente molto più giovani della popolazione residente (la cui età media è di 43 anni) contribuisce a mitigare anche il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione che è, come abbiamo visto, tra le cause principali dello spopolamento.

Il fenomeno dello spopolamento incide ormai pesantemente anche sui servizi scolastici. Infatti, come risulta dai dati recentemente pubblicati dalla Provincia di Potenza, sono già sette i comuni che, a partire dal prossimo primo settembre, non avranno più la scuola media, mentre altri 10 la potrebbero perdere nel prossimo biennio. Sono complessivamente 3.537 gli alunni in meno nelle scuole di primo e secondo grado della provincia di Potenza, nel periodo compreso tra il 2010 e l'inizio del prossimo anno scolastico, con una perdita di 655 unità solo nel confronto tra il 2015-2016 e il 2016-2017: in tutto il Potentino, inoltre, 24 scuole elementari rientrano nella cosiddetta «fascia di rischio», ovvero con un numero di alunni compreso tra otto e 35.

L'inserimento dei minori ospitati presso i progetti SPRAR negli asili e nelle strutture scolastiche delle comunità locali che ospitano i progetti ha contrastato questa tendenza rivitalizzando le scuole e permettendo di attivare corsi serali e di fornire il numero minimo di alunni necessari a non chiudere classi.

La presenza di studenti stranieri ha anche qualificato l'offerta formativa arricchendo anche gli allievi italiani con nuove esperienze stimulate dal confronto inter culturale. Infatti la Fondazione a più

riprese ha sviluppato azioni di diffusione della cultura dell'accoglienza ed in favore dei diritti umani presso le scuole che hanno accolto i bambini rifugiati.

Una ulteriore ricaduta positiva si è avuta anche per le aziende locali, operanti nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e del commercio che hanno avuto l'opportunità di beneficiare del lavoro dei nostri ospiti nell'ambito di regolari contratti di tirocinio.

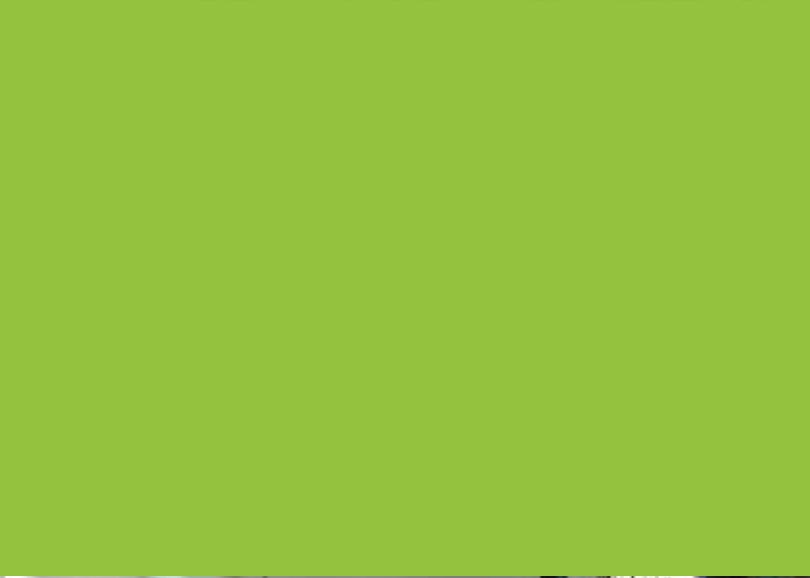
Un altro tipo di ricaduta indiretta è stata la spesa dei contributi per il vitto e dei pocket money erogati dalla Fondazione presso gli esercizi commerciali locali che hanno visto incrementare il loro giro di affari anche per l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione stessa.

Nella sostanza si può asserire che quasi l'intero bilancio della Fondazione, che come abbiamo visto si aggira intorno ai 200.000,00 euro, al netto delle tasse e di qualche altra voce residuale, è stato di fatto reinvestito sul territorio locale e regionale generando occupazione e ricadute economiche indirette favorevoli per il sistema economico locale in quanto solo una piccola parte è stato utilizzato dai beneficiari del progetto al di là del contesto economico locale (rimesse nelle nazioni di origine, acquisiti fuori regione, accumulo di risorse per progetti individuali, etc.).

Inoltre è da considerare che a partire dal 2014, con l'attivazione dei due progetti SPRAR, l'impiego di risorse sul territorio è cresciuto esponenzialmente e gli stessi territori beneficiari si sono ampliati anche grazie agli allargamenti del progetto SPRAR per ordinari ed a quello per il resettlement dei cittadini afghani.

Come si evince dalla figura riportata si seguito, infatti l'incidenza dei progetti SPRAR in termini di risorse complessive attivate, che nel 2014 erano pari a circa 725.000, con il programma di resettlement per i cittadini afghani e l'allargamento del progetto SPRAR nel 2015 sono arrivate a superare l'importo su base annua di 1.200.000 di euro che sono stati quasi integralmente reinvestiti sui territori. Queste risorse aggiuntive, nei piccoli comuni dove hanno luogo i progetti, hanno contribuito spesso a mantener in vita piccoli esercizi commerciali ed attività artigianali fortemente segnate dal calo dei consumi derivante dal calo demografico.

In termini territoriali si evidenzia che queste risorse, per quanto riguarda il progetto "ordinari" gestito in partenariato con ARCI Basilicata, determinano ricadute positive anche in altri comuni della provincia di Potenza quali Rionero in Vulture, Brienza, Palazzo San Gervasio e Satriano.



# APPENDICI

## ■ Appendice 1 - Analisi sintetica dei fenomeni migratori in atto

Al fine di inquadrare le attività svolte dalla fondazione nel 2015 si riportano di seguito i principali dati di scenario che riassumono quanto è avvenuto nel 2015 che si è caratterizzato a livello mondiale, europeo ed italiano come un anno particolarmente complesso per i rifugiati ed i richiedenti protezione internazionale.

Secondo l'ultimo rapporto dell'UNHCR i rifugiati, i richiedenti asilo, gli apolidi per causa di forza maggiore sono attualmente circa 60 milioni, 8,3 milioni più di un anno fa e 23 milioni più di dieci anni fa. Attualmente ogni 122 abitanti della Terra, uno è diventato un profugo, e in maggioranza si tratta di bambini.

Dei 60 milioni 38,5 milioni sono sfollati interni, 19,5 milioni sono i rifugiati e 1,8 milioni sono i richiedenti asilo. Contrariamente a quanto spesso viene diffuso dai media bisogna riflettere sul fatto che dei 19,5 milioni di rifugiati solo il 10% raggiunge l'Europa e solo il 3% raggiunge l'Italia. Non solo siamo ben lontani dalla paventata "invasione" ma in effetti l'Europa è paradossalmente investita dal problema solo in modo marginale rispetto ad altre aree del mondo ben più povere.

Si riporta di seguito una tavola, tratta dal "Rapporto sulla protezione internazionale in Italia 2015" redatto da Anci, Cittalia, Caritas, Migrantes, SPRAR e UNHCR che registra in modo assai efficace le dinamiche delle rotte che seguono i rifugiati ed i richiedenti Asilo che arrivano in Europa.

Un dato drammatico, evidenziato nella tavola precedente è che nel 2015 sono circa 2.900 le persone che hanno perso la vita tentando di attraversare il Mediterraneo. A queste vittime vanno sommate quelle dei viaggi terrestri: finora oltre 200 persone morte per asfissia, stipate nei camion, o travolte lungo le strade o le ferrovie.

A livello europeo le domande di asilo nel 2014 sono state 626.715 con un incremento di circa 200.000 unità rispetto al 2015. I primi tre paesi con più alta richiesta di domande di asilo è stata la Germania (202.815), poi la Svezia (81.325) e terza l'Italia (67.625). Questi tre paesi hanno ricevuto circa il 56% delle domande complessive e l'Italia ha registrato una crescita del + 142,8%.

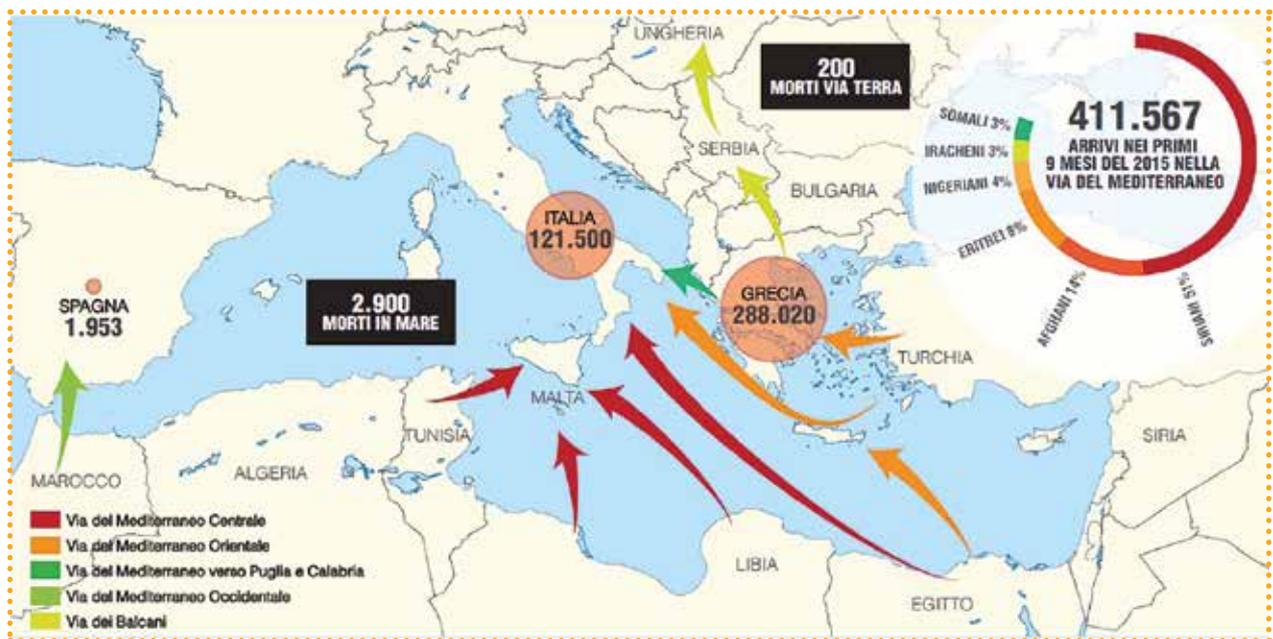
Secondo i dati statistici messi a disposizione dal Ministero degli interni con il "Rapporto sull'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia" dell'ottobre 2015 e le ultime rilevazioni statistiche hanno riportato che nel 2015 i richiedenti asilo arrivati in Italia sono stati complessivamente 83.979 e sono il 32% in più rispetto a quelli arrivati nel 2014 pari a 63.456 unità. Il numero complessivo di migranti approdati sulle coste italiane è invece pari a 175.000 unità nel 2014 ed a 121.500 migranti giunti in Italia via mare nei primi 6 mesi del 2015. Nel 2015 sono arrivati in prevalenza uomini (90%) e principalmente da Africa (84%) ed Asia (24%).

Delle domande presentate nel 2014 hanno avuto esito positivo (permesso umanitario, protezione sussidiaria o status di rifugiato) il 60% delle domande mentre nel 2015 (dati al 1° giugno) la percentuale è pari al 50%.

Per quanto riguarda i dati dell'accoglienza in Italia a giugno del 2015 risultavano accolte dal sistema Italiano 81.500 persone dei quali il 62% dai Centri di Accoglienza Straordinari, il 26% dai progetti SPRAR e il 12% dai CARA/CDA/CPSA.

Dal "Rapporto sulla protezione internazionale in Italia" si rileva che "sono 29.761 le persone accolte nello SPRAR nel 2015, infatti i progetti hanno messo a disposizione 21.613 posti di accoglienza con una rete di 376 enti locali titolari di progetto (339 comuni, 29 province e 8 unioni di comuni) per circa 800 Comuni coinvolti nell'accoglienza.

Oltre il 40% delle presenze si è registrato nel Lazio (22,4% del totale nazionale con 2.500 posti su Roma) e in Sicilia (20,1%), seguite da Puglia (9,4%) e Calabria (8,9%). Il numero di minori stranieri non accompagnati accolti nei progetti dello SPRAR sono stati 1.640 su una rete attiva di 977 posti." La qualità dell'accoglienza che è erogata nei progetti SPRAR è descritta dai seguenti numeri: "I progetti Sprar hanno erogato complessivamente 259.965 servizi. Tali servizi riguardano principalmente l'assistenza sanitaria (20,7%), la formazione (16,6%), le attività multiculturali (15%), l'alloggio (14,9%),



l'istruzione/formazione (10,9%) e l'inserimento scolastico dei minori (9,5%). L'assistenza sanitaria rimane stabilmente la prima prestazione necessaria, ma il 2015 vede un peso più rilevante delle attività volte all'inserimento socio-lavorativo, mentre negli anni precedenti rivestivano maggiore peso i servizi riconducibili alle prime fasi di presa in carico dei beneficiari."

Per quanto riguarda la Basilicata i dati disponibili ad novembre 2015 riportano che sulla base del riparto nazionale (circolare Min. Int. n. 9253 dell'8 settembre 2015), alla Regione Basilicata è assegnata la quota di n.1132 migranti da accogliere in strutture temporanee ai quali vanno a sommarsi i n. 408 richiedenti asilo attualmente presenti in strutture del Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), per un totale di n. 1540 presenze.

Già da questi dati generali emerge come la Basilicata sia una regione che tende ad organizzare un'accoglienza particolarmente qualificata; se infatti a livello nazionale risulta, dai dati elaborati dal Viminale, che solo il 21% dei migranti sono accolti nei centri maggiormente qualificati dello SPRAR, mentre circa il 79% sono accolti in strutture quali i centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) o nei Centri di Accoglienza Richiedenti Asilo (CARA); in Basilicata la percentuale delle persone accolte con gli standard SPRAR sale al 27%.

Secondo i dati della Prefettura di Potenza a metà ottobre 2015 nelle strutture di accoglienza temporanea attivate dalle Prefetture di Potenza e Matera sono presenti alla data odierna n. 888 migranti richiedenti asilo dei quali n. 602 in provincia di Potenza e n. 286 in provincia di Matera. I migranti sono accolti nei Comuni di Potenza (290), Pignola (119), Tito (34), Melfi (57), Chiaromonte (48), Sasso di Castalda (51), Muro Lucano (3), Matera (179), Irsina (47), Ferrandina (60). I migranti accolti sono prevalentemente uomini adulti, sono infatti presenti soltanto 2 nuclei familiari, e provengono in prevalenza da Nigeria, Gambia, Senegal, Costa d'Avorio, Mali, Ghana, Pakistan, Burkina Faso, Guinea Conakry, Bangladesh. Queste strutture per l'accoglienza sono di varia tipologia: sono utilizzati sia appartamenti di civile abitazione che strutture ricettive alberghiere, gestite complessivamente da n. 8 gestori in provincia di Potenza e n. 2 in provincia di Matera.

Le strutture SPRAR, attivate a seguito di bando nazionale triennale dal Ministero dell'Interno, sono gestite dai comuni o dalle province, tramite soggetti gestori selezionati nel bando, ed hanno la disponibilità di 408 posti in totale:

- 285 posti in provincia di Potenza, di cui 251 per adulti e 34 per minori stranieri non accompagnati;
- 123 posti in provincia di Matera, di cui 113 per adulti e 10 per minori stranieri non accompagnati.

Le strutture SPRAR per minori sono presenti a Sant'Arcangelo, San Chirico Raparo, Paterno e Salandra mentre quelle per adulti sono presenti a Sant'Arcangelo, Rionero in Vulture, Brienza, Muro Lucano, Latronico, Chiaromonte, Fardella, San Severino Lucano, Pescopagano, Senise, Matera, Nova Siri e Grottole.

In provincia di Potenza sono anche presenti 2 strutture per minori attivate nei Comuni di San Fele e Rapone in attuazione di un progetto FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione del Ministero dell'Interno) per complessivi 47 minori. Altri 35 minori non accompagnati sono ospitati in strutture di accoglienza per minori autorizzate.

Fonti:

- "Rapporto Global Trends 2014" – UNHCR, Ginevra, giugno 2015
- "Rapporto sulla Protezione Internazionale in Italia 2105" Anci, Caritas Italiana, Cittalia, Fondazione Migrantes, SPRAR, UNHCR – Roma, settembre 2015
- "Rapporto sull'accoglienza di migranti e rifugiati in Italia. Aspetti, procedure, problemi" – Ministero dell'Interno, Roma ottobre 2015
- "Dossier Statistico Immigrazione 2015" – UNAR, ottobre 2015
- Dati statistici elaborati dal Ministero dell'Interno <http://www.interno.gov.it/it/sala-stampa/dati-e-statistiche/presenze-dei-migranti-nelle-strutture-accoglienza-italia>

## ■ Appendice 2 – I Volontari

La Fondazione Città della Pace ha ospitato volontari provenienti da vari angoli del mondo, Germania, Spagna, Italia e Stati Uniti che con il loro prezioso contributo hanno qualificato le attività e i progetti della Fondazione generando così un valore aggiunto ed arricchendo nel contempo le singole esperienze personali sviluppando le proprie attitudini e mettendosi in gioco in un contesto multiculturale e informale ma altamente professionale.

Alcuni di loro dopo l'esperienza formativa presso la Città della Pace hanno avuto la possibilità di iniziare un percorso lavorativo professionale presso agenzie delle Nazioni Unite quali Unhcr - Alto Commissariato per i Rifugiati o ancora l'ILO – Organizzazione Internazionale del Lavoro piuttosto che organizzazioni nazionali del terzo settore o ancora tirocini presso Fondazioni estere che operano con i migranti, altri hanno scoperto nuove professioni e nuove possibilità di lavoro nel campo dell'accoglienza o più in generale del sociale.

In tal senso ci piace pensare alla Fondazione come un piccolo "incubatore" che in molti casi ha permesso di acquisire conoscenze e di raggiungere risultati di rilievo sia alla Fondazione che ai volontari stessi.

Dal 2012 i volontari infatti hanno operato direttamente sui progetti anche proponendo attività che sono state successivamente trasformate in progetti strutturali della Fondazione mentre altri hanno contribuito attivamente a far conoscere l'impegno della Fondazione in Italia e nel Mondo attraverso l'azione dei social network.

Un volontario della Fondazione Città della Pace è una persona che, condividendo gli stessi ideali, dona il suo tempo impegnandosi ad organizzare, in piena sinergia con i nostri partner locali e le associazioni amiche, eventi ed occasioni di informazione, sensibilizzazione e campagne con le scuole.

La Fondazione non cerca necessariamente volontari già altamente specializzati ma prima di ogni cosa cerca persone che hanno la volontà di crescere e confrontarsi attraverso l'incontro tra culture diverse e il rispetto dei valori umani fondamentali.

Per questo motivo puntiamo sulla formazione come momento di incontro, condivisione e crescita senza dimenticare mai che volontariato è anche passione e condivisione.

Quest'anno ci piace riportare le loro testimonianze per dimostrare quanto importante possa essere l'esperienza dell'accoglienza non solo per chi è accolto ma anche per chi accoglie.

### **Daniela Lococo – Madrid**

Avere la possibilità di lavorare presso Fondazione Città della Pace è stato non solo una esperienza umana incredibile ma un'opportunità professionale unica e impagabile. Ho potuto mettere in pratica tutto quello che avevo studiato e ho trovato dei compagni meravigliosi, specialmente Lucia e Carolina.

Dopo l'esperienza con la Fondazione sono stata assunta dall'Unhcr per svolgere un tirocinio in Marocco, presso Nador, a confine con la Spagna.



### **Lorenza Messina – Italia, Potenza**

Sono Lorenza e nella vita di tutti i giorni mi occupo di organizzare eventi. Cosa c'è di bello nella mia esperienza di volontaria nella Fondazione? Il rapporto umano che costruisci insieme agli ospiti giorno per giorno, e che da uno sguardo iniziale di diffidenza si trasforma in un sorriso fiducioso e grato per tutto ciò che stai facendo per loro, un sorriso che mi riempie il cuore.

Un'esperienza che consiglio a chiunque voglia arricchirsi, personalmente e professionalmente, attraverso la diversità.



**Stefania Mancusi – Italia, Potenza**

L'esperienza di volontariato mi ha permesso di acquisire competenze e di conoscere nuovi aspetti del mondo non profit, in particolare uno, il settore del fundraising. Tutto quello che ho appreso, poi è risultato molto utile per il mio futuro. Infatti adesso lavoro presso un ente non profit e mi occupo di raccolta fondi con le aziende. Forse questo non sarebbe accaduto senza la Fondazione.

Ho conosciuto la Fondazione per caso... un giorno navigando su internet cercavo le realtà che si occupavano di tutela dei diritti umani in Basilicata, con maggiore attenzione verso gli immigrati e i rifugiati, così ho scoperto l'esistenza della Fondazione. Leggendo la storia della sua nascita mi sono subito appassionata, così ho deciso di inviare un'email per candidarmi come volontaria. Dopo pochi giorni sono stata contattata dal Direttore e dopo il primo incontro, lui decise di farmi toccare con mano la vera essenza della Fondazione. Così ci recammo a Sant'Arcangelo, dove appena arrivata rimasi colpita dalle storie delle persone e dal panorama mozzafiato dei calanchi. Insieme a me, aveva iniziato il percorso di volontaria un'altra ragazza, con la quale decidemmo di fermarci per un periodo a Sant'Arcangelo per vivere la quotidianità dei rifugiati accolti e per conoscere bene il lavoro delle operatrici. Così nelle notti stellate di Sant'Arcangelo, condividendo i pasti e l'esperienza con le famiglie accolte, vengono le prime idee perché non fare un corso di cucina multietnica, perché non proiettare dei documentari per far capire meglio il fenomeno migratorio, un programma radio, etc.

Da lì, non ci siamo più fermate e grazie alla fiducia offerta dalla Fondazione, abbiamo potuto realizzare tante attività che ci hanno viste coinvolte in prima persona.

Io sono molto affezionata alla Fondazione, perché credo che siamo cresciute insieme per me è stata un'esperienza molto forte che porterò sempre nel cuore. Durante il mio periodo di volontaria presso la Fondazione ho avuto modo di ascoltare tante storie di vita, assaporare piatti dal mondo, inoltre mi è stato dato modo di pensare e realizzare numerose attività. Nella Fondazione ho conosciuto persone con le quali nonostante chilometri di distanza ci sentiamo regolarmente. Che dire spesso ho nostalgia di Sant'Arcangelo delle meravigliose giornate dell'estate 2012.

**Stefania Carbone – Italia, Brindisi di Montagna**

Venni a conoscenza dell'esistenza della Fondazione Città della pace per i Bambini quasi per caso, precisamente da un tweet col quale si annunciava la visita del Dalai Lama proprio per l'inaugurazione ufficiale delle attività. Ricordo che ero in Polonia per il mio master e stavo scrivendo la mia tesi sulle politiche di asilo dell'UE, così quando tornai decisi di mettermi in contatto con la Fondazione per mettere in pratica ciò che stavo studiando e nel settembre 2014 divenni volontaria.

L'esperienza alla Fondazione è stata molto costruttiva, in quanto ho avuto modo di conoscere una piccola eccellenza della nostra Regione e la volontà di aprirsi all'altro, attraverso un meccanismo di accoglienza dei migranti che guarda soprattutto all'integrazione. Inoltre ho avuto la fortuna di incontrare persone come Valerio e Carolina, e gli altri volontari che credono fortemente in quel che fanno, scontrandosi ogni giorno con il bagaglio di pregiudizi e di stereotipi che i migranti portano con sé, e che nell'ultimo periodo sembra sia diventato sempre più pesante.

I mesi passati alla Fondazione, inoltre sono statati di grande aiuto quando decisi di fare domanda presso la Commissione Europea, dove sono stata selezionata per un tirocinio presso la DG DEVCO per occuparmi di migrazione e sviluppo.



### Julian Schweitzer – Germania

La mia esperienza come volontario in Fondazione è cominciata dopo un periodo trascorso negli Stati Uniti con l'organizzazione Peace Jam grazie alla quale ho avuto l'occasione di entrare in contatto con la Città della Pace dove ho trascorso da marzo a giugno 2012 tre mesi con i rifugiati presenti e lo staff della Fondazione svolgendo varie attività legate all'integrazione.

In particolare con una famiglia palestinese ho stretto un'amicizia molto intima che conservo tutt'oggi con grande affetto.

In seguito il mio percorso professionale ha seguito la strada di Ginevra, Svizzera, presso l'Organizzazione Internazionale del Lavoro delle Nazioni Unite.



### Carmen Rosa – Italia, Potenza

Sono laureata in Giurisprudenza, da sempre vicina e sensibile alle tematiche sociali, ho iniziato uno stage presso la sede della Fondazione di Potenza come volontaria, donando il mio tempo sia nelle attività rivolte alle scuole che nelle pratiche amministrative. Dopo due mesi ho iniziato un periodo di tirocinio retribuito grazie al programma della Regione Basilicata Garanzia Giovani.

Alla fine del tirocinio, sono stata selezionata dall'Unhcr sede Panama per svolgere uno stage presso l'Agenzia ONU dei rifugiati.



### Giusy D'Onofrio – Italia, Policoro

Divertirsi, entusiasarsi, reinventarsi e imparare!! Questo è il volontariato, la libera scelta di mettere a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze verso chi ha bisogno di riappropriarsi della *coscienza di sé* e rendersi conto delle proprie capacità.

La mia collaborazione con la Fondazione Città della Pace è stata un trampolino per il mio attuale lavoro di educatrice. Un seminario sulla cucina etnica e l'aiuto per l'installazione di una mostra fotografica, la base della mia rinascita professionale.

Perché? Perché le visioni alternative proposte come strumento di integrazione e cultura del diverso, cioè la cucina e la fotografia, sono state presentate in maniera così originale e curiosa che hanno stimolato la voglia di approfondire il mio lavoro.



### Carolina Golisciano – Italia, Potenza

Ricordo ancora il giorno esatto in cui venni a conoscenza della Città della Pace, era il 15 marzo 2012, quasi per caso, attraverso un articolo letto sul web, e sin da subito la mia curiosità mi ha spinto a indagare più fondo il lavoro svolto dalla Fondazione.

Dopo aver conosciuto da vicino questa realtà ne sono rimasta piacevolmente colpita per la professionalità, trasparenza e passione che animava tutto il personale, oltre ad un ambiente sano e piacevole caratterizzato da stima e rispetto.

Ho deciso così di iniziare un periodo di tirocinio a Sant'Arcangelo mentre in contemporanea stavo per ultimare un Master in Fundraising e Marketing presso la "Non Profit School of Management" di Roma.

Dopo alcuni mesi di formazione, ho avuto la possibilità di iniziare a lavorare come Responsabile Fundraising presso la Fondazione, ruolo che ricopro da tre anni all'interno di un ambiente professionale, altamente qualificante e di continua crescita personale







CITY of PEACE  
for CHILDREN  
FOUNDATION

---

## BILANCIO SOCIALE 2015

---

Immagine di copertina: "Abitazione per la pace"  
di Mario Cucinella Architects - Render by Cristian Chierici  
Progetto grafico e impaginazione: Palmarosa Fuccella  
Finito di stampare nel mese di settembre 2016

---

# Accogliamo i rifugiati per costruire un mondo migliore



CITY of PEACE  
for CHILDREN  
FOUNDATION



REGIONE BASILICATA



COMUNE DI SANT'ARCAANGELO



COMUNE DI SCANZANO JONICO



WORLD CENTERS OF  
COMPASSION  
FOR CHILDREN  
INTERNATIONAL



World Centers of Compassion  
for Children Italia - Onlus  
The City of Peace for Children in Basilicata